

VERBALE DI SEDUTA n. 9 (2010)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladieci** il giorno **21** del mese di **dicembre** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A. Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale ,così composto :

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Luciano PORRO - SINDACO | |
| 2. Augusto AIROLDI | 17. Angelo PROSERPIO |
| 3. Nicola GILARDONI | 18. Massimiliano D'URSO |
| 4. Antonio BARBA | 19. Anna CINELLI |
| 1. Francesca VENTURA | 20. Michele MARZORATI |
| 6. Mauro LATTUADA | 21. Elena RAIMONDI |
| 7. Simone GALLI | 22. Enzo VOLONTE' |
| 8. Roberto BARIN | 23. Luca DE MARCO |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO | 24. Paolo STRANO |
| 10. Oriella STAMERRA | 25. Lorenzo AZZI |
| 11. Massimo CAIMI | 26. Angelo VERONESI |
| 12. Giorgio POZZI | 27. Raffaele FAGIOLI |
| 13. Michele LEONELLO | 28. Claudio SALA |
| 14. Alfonso ATTARDO | 29. Davide BORGHI |
| 15. Bruno PEZZELLA | 30. Pierluigi GILLI |
| 16. Stefano SPORTELLI | 31. AnnaLisa RENOLDI |

PRESIDENTE del Consiglio :: **Augusto AIROLDI**

ASSESSORI presenti: Mario Santo, Giuseppe Campilongo, Cecilia Cavaterra, Valeria Valioni, Agostino Fontana, Giuseppe Nigro.

APPELLO: Presenti n. 27

ASSENTI: D'Urso (in congedo) -Marzorati – Volontè – Raimondi .

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Punto n. 1 – Delibera n. 41

Approvazione verbali precedente seduta consiliare del 30 settembre 2010.

Entrano in aula i sigg.ri Volontè e Raimondi. Presenti n. 29

Punto 2 – Delibera n. 42

Società Teatro G.Pasta spa - Atto di indirizzo per adempimenti ex art. 2447 codice civile e art. 14 D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito in legge n. 120/2010.

Punto 3 – Delibera n. 43

Aggiornamento criteri per la determinazione delle rette degli asili nido.

Punto 4 – Delibera n. 44

Buono sociale anziani non autosufficienti anno 2011: conferma riduzione importo da € 210,00= a € 105,00= (anziani assistiti in famiglia da parenti o volontari) e da € 400,00= a € 200,00= (anziani assistiti in famiglia da assistenti domiciliari).

Tutti i punti seguenti sono rinviati.

- 5 - Istituzione della Commissione Consiliare “Territorio e Ambiente” e designazione componenti.
- 6 Istituzione della Commissione Consiliare “Cultura, Servizi alla persona e alla comunità” e designazione componenti.
- 7 Istituzione della Commissione Consiliare “Bilancio, Controllo e Programmazione” e designazione componenti.
- 8 Istituzione della Commissione Mista per le Pari Opportunità e nomina componenti.
- 9 Istituzione della Commissione Mista per la revisione dello Statuto e dei Regolamenti e nomina componenti.
- 10 Istituzione della Commissione Mista per l’Acqua e nomina componenti.
- 11 Istituzione della Commissione Mista per il torrente Lura e nomina componenti.
- 12 Istituzione della Commissione Mista per l’Ospedale di Saronno e nomina componenti.
- 13 Istituzione della Commissione Mista per il Palazzo Visconti e nomina componenti.
- 14 Istituzione della Commissione Mista per il Palazzo Visconti e nomina componenti.

- 15 Interpellanza presentata dal gruppo consiliare P.D.L. riguardo i fondi per lo sport cittadino.
- 16 Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per chiarimenti sul potenziamento superfluo dell'ufficio Cittadini Immigrati.
- 17 Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per segnalare episodi di disagio e di insicurezza nel parcheggio di piazza Saragat e via Don Marzorati.
- 18 Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per avere informazioni in merito alla soppressione dei parcheggi in zona piazza De Gasperi.
- 19 Mozione presentata dal gruppo Unione Italiana per la registrazione del marchio figurativo “*Saronno Città degli Angeli*” ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 come modificato dall’art. 12 del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 131.

La seduta termina alle ore 00.35

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 21 DICEMBRE 2010

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Buonasera, prego i consiglieri che non hanno ancora raggiunto il loro scranno di farlo.

Direi che possiamo iniziare questa seduta salutando tutti i presenti, i cittadini che ci ascoltano tramite la radio, prima di dare la parola al Segretario generale per l'appello comunico che è pervenuta richiesta di congedo da parte del Consigliere Massimiliano D'Urso.

Prego signor Segretario.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Segretario per l'appello.

Sono presenti 26 consiglieri più il Sindaco quindi il Consiglio comunale è in numero legale possiamo iniziare.

Primo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 21 Dicembre 2010

DELIBERA N. 41 C.C. DEL 21.12.2010

OGGETTO: Approvazione verbali precedente seduta consiliare del 30 settembre 2010.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sappiamo che sui verbali c'è ancora qualche imperfezione di trascrizione, comunico che comunque la segreteria del Sindaco ha preso contatti con la cooperativa che gestisce la sbobinatura dei verbali facendo presente che c'è stato un degrado nella trascrizione degli ultimi verbali, la cooperativa ha riconosciuto questo problema e si è resa disponibile, per quanto possibile, a risbordinare i verbali che non sono completamente leggibili e tornare allo standard al quale siamo abituati, a partire dal prossimo verbale di questo Consiglio comunale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fagioli.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Legge Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Intervengo a nome del nostro gruppo per esprimere una valutazione in merito all'approvazione del verbale di seduta del 30 settembre.

La trascrizione del verbale eseguita dalla società esterna incaricata risulta essere ancora una volta di pessima qualità, questa volta la qualità della registrazione non è scusante valida, visto che la seduta si è svolta in questa sala consiliare, la bozza ci è pervenuta lo scorso 9 dicembre, ne abbiamo letto poche pagine poi abbiamo desistito.

È inconcepibile che il testo riporti una serie di imprecisioni grammaticali tanto abbondante, sembra che il testo sia stato trascritto da uno straniero con scarsa padronanza della nostra lingua ufficiale.

Ci sembra quantomeno inopportuno affidare un'attività di questo genere a una società che non è in grado di garantire un prodotto di qualità. A questo punto per ridurre i costi dell'Amministrazione ci permettiamo di suggerirvi di assegnare il servizio di trascrizione a un dipendente comunale.

La nostra immediata segnalazione alla Segreteria del Sindaco ha portato ad una clamorosa ammissione di colpa da parte del fornitore.

Abbiamo scritto e sottolineato a più riprese il nome del nostro gruppo consiliare, abbiamo specificato che tale nome avrebbe dovuto comparire sempre per esteso su tutti i documenti ufficiali, ebbene il verbalizzante ha disatteso anche questa semplice indicazione.

Siamo stanchi di fungere da correttori di bozze dei verbali di seduta, i consiglieri comunali hanno ben altro da fare.

Non sappiamo se il fornitore abbia trasmesso la versione rivista e corretta, in caso positivo possiamo affermare che ancora una volta l'intervento dei rappresentanti della Lega Nord ha permesso di portare in Consiglio comunale un documento rivisto e corretto in meglio, sebbene si tratti di una prassi consolidata ci sembra fuori luogo dare per letto e portare in approvazione un documento di cui si ignora il contenuto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Come dicevo prima del suo intervento l'Amministrazione è conscia del problema, si è fatta carico dello stesso problema che sia lei che io abbiamo segnalato e ha concordato con la cooperativa che gestisce la trascrizione la sistemazione per quanto possibile degli ultimi verbali che non sono sicuramente all'altezza di quanto avvenuto finora, ma è importante segnalare che la cooperativa dalla quale il Comune si serve per questa trascrizione lavora per questa Amministrazione, per questa città da 5 anni e non ci sono mai stati problemi di questo tipo, quindi credo che si debba dare credito al

responsabile della cooperativa quando si impegna a far sì che, a partire dai prossimi verbali, problemi di questo tipo non si verifichino più.

È chiaro che qualora dovessero continuare a verificarsi, proposte come quella da lei segnalata piuttosto che altre tese a tornare agli standard ai quali siamo abituati verranno sicuramente prese in considerazione.

Io mi permetterei di sottoporre comunque questa sera al voto dell'assemblea il verbale non avendo lo stesso validità legale, come abbiamo avuto modo di dire due sedute fa di Consiglio comunale, resta l'impegno dell'Amministrazione a far sì che la trascrizione del verbale ritorni agli standard ai quali siamo abituati. Grazie.

Se non ci sono altri interventi io metterei in votazione, per alzata di mano, il punto 1: approvazione verbale seduta consiliare del 30 settembre 2010.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

È approvato con il voto contrario dei quattro consiglieri del gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Nessun astenuto e il voto favorevole degli altri gruppi, 24 voti a favore e 4 contrari.

Passiamo al secondo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 21 Dicembre 2010

DELIBERA N. 42 C.C. DEL 21.12.2010

OGGETTO: Società Teatro G. Pasta spa. Atto di indirizzo per adempimenti ex art. 2447 codice civile e art. 14 D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito in legge n. 120/2010.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Mario Santo.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Il 2 novembre si è tenuta l'assemblea ordinaria della società Giuditta Pasta spa Teatro per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2010.

Il bilancio ha evidenziato una perdita di 203.861,64 euro.

Nella nota integrativa si legge che la perdita è da imputarsi per 160.000 euro circa a crediti di precedenti gestioni portati a perdita, per la differenza si deve intendere come perdita di esercizio.

Il risultato evidenziato dal bilancio sommato alle perdite di esercizi precedenti corrispondenti a 24.941 euro azzera completamente il capitale sociale e le riserve portando il patrimonio netto della società ad un valore negativo per circa 106.000 euro.

È stata convocata l'assemblea straordinaria della società per gli adempimenti ex art. 2447 per il prossimo 27 di dicembre la prima convocazione e una seconda eventuale convocazione per il 10 gennaio del prossimo anno.

Occorre l'indirizzo da parte di questo Consiglio comunale per assumere le decisioni richieste in sede di assemblea straordinaria.

Con la delibera si propone di autorizzare il signor Sindaco, in qualità di azionista di maggioranza della società, più precisamente, in qualità di rappresentante dell'azionista di maggioranza, che si intende il Comune, ad approvare lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Teatro Giuditta Pasta spa in esecuzione del disposto 2447 del codice civile nonché in attuazione del disposto delle norme vigenti in materia di partecipazioni societarie degli enti locali.

In definitiva, non essendo orientata l'Amministrazione a ripianare le perdite e ricapitalizzare la società si rende necessario provvedere altrimenti e quindi l'ipotesi prospettata è quella della liquidazione della società.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Mario Santo. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie. Non ho capito per quale motivo questa delibera venga denominata delibera di indirizzo.

Non è un indirizzo quello che viene dato, è una delibera che assume il Consiglio comunale, peraltro parzialmente come atto dovuto, in cui si dà mandato al Sindaco in quanto rappresentante del socio di azionista, la delibera di competenza del Consiglio comunale, di votare e in un certo modo di promuovere, non è un indirizzo, è una delibera vera e propria.

Non ho capito perché si debba chiamare indirizzo, primo.

Secondo, già quando è stata ritirata una simile delibera la scorsa volta avevo rimarcato che si trattava di un atto dovuto proprio perché c'è questa necessità imposta dalla legge essendo il capitale sociale diminuito, anzi azzerato.

C'è però della perplessità sul fatto che si presenti una delibera, a mio avviso, non correttamente denominata di indirizzo limitatamente alla

questione del voto all'assemblea e quindi della conseguente messa in liquidazione della società Teatro di Saronno Giuditta Pasta spa.

Nulla si dice, neanche si adombra, su quale sarà la sorte dell'attività teatrale nella nostra città.

Mi immaginavo che durante la relazione l'assessore relatore qualche accenno avrebbe fatto, non è certamente nostra intenzione non riconoscere quello che deve essere fatto in termini giuridici per quanto concerne l'assemblea straordinaria però si gradirebbe sapere come andrà a finire, non credo che sia un segreto.

D'altra parte la liquidazione di una spa sarebbe stata comunque necessaria a fronte dell'obbligo imposto dalla legge di non avere più di una società per azioni per ogni Comune. Ho molto sintetizzato, quindi una soluzione si sarebbe in ogni caso dovuta trovare però lì avremmo potuto avere delle alternative, si sarebbe potuto dire, si mette in liquidazione un'altra società di cui il Comune di Saronno è socio anziché il Teatro Giuditta Pasta ma è una cosa puramente teorica.

Allora anzitutto chiedo che venga ratificato il titolo della delibera, nel senso di togliere l'espressione di indirizzo perché è una manifestazione di volontà questa che fa il Consiglio comunale ed è competente il Consiglio comunale, il Sindaco in questo caso è soltanto il tramite naturale, il Sindaco o che sarà dal Sindaco delegato e secondariamente chiedo se ci si vuole dare qualche indicazione su quale ritiene, l'Amministrazione, potrebbe o dovrebbe essere il futuro dell'attività teatrale nella nostra città e nel complesso teatrale che abbiamo qua vicino.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Per quanto riguarda la dicitura atto di indirizzo io darei rapidamente la parola al Segretario generale.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

La dicitura atto di indirizzo è la dicitura tipica delle delibere del Consiglio comunale perché il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e

di controllo, lo dice l'art. 42 primo comma della legge 267, è l'organo di indirizzo, dice la legge.

Io sto al testo della legge, non è un atto di controllo, secondo me l'atto di indirizzo è l'atto tipico poi questo dice l'art. 42 primo comma.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Segretario comunale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Azzi, prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Secondo noi il problema del teatro, come viene impostato, non affronta quello che è il problema principale, ci dobbiamo anche chiedere che funzione deve avere il teatro nella nostra città.

Ci possono essere un sacco di funzioni, il teatro per esempio è sicuramente uno strumento con cui la città di Saronno, che si vuole definire comprensoriale, può offrire un servizio a tutti i cittadini del comprensorio e anche a tutti quelli che vengono da fuori, quindi un'azione di immagine.

Sicuramente svolge una funzione di promozione del territorio perché un teatro che offre cultura e la cultura bisogna riconoscere che ha un costo, permette di promuovere la città non solo all'interno del comprensorio ma anche all'esterno e questo poi sviluppa una catena positiva perché se si attraggono persone a venire a Saronno per il teatro può essere che queste persone poi possono essere incentivate a sviluppare attività commerciali, può essere anche un incentivo per venire ad abitare a Saronno, può essere un'occasione di crescita per la popolazione ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Azzi, mi perdoni, le chiederei di stare al testo della delibera, non attiene alle politiche culturali dell'Amministrazione.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Se lei mi lascia terminare l'intervento vedrà che l'intervento è finalizzato alla delibera in questione.

Quindi allo sviluppo e alla crescita per la cultura della nostra città, alla promozione anche della cultura locale, mi riferisco anche alla cultura del dialetto piuttosto che alle commedie popolari della nostra città, anche allo sviluppo degli spazi sociali, in particolare alle recite dei bambini e dei gruppo scolastici e amatoriali.

Signor Presidente perché è in questione con la delibera in analisi, perché se vengono chiarite tutte le funzioni che un teatro deve avere e anche tutte le altre che a me stasera possono essere sfuggite, bisogna che tutte queste funzioni vengano espresse all'interno di un progetto e il progetto non può essere solo la chiusura, la liquidazione di una società per azioni che è esclusivamente un atto legale e amministrativo ma non è un progetto. Si è parlato in questi mesi anche di fondazione, a noi concettualmente l'ipotesi di una fondazione andrebbe anche bene però sicuramente è un soggetto di diritto privato che gestisce dei dipendenti e tutto il resto con il sistema del diritto privato.

Sicuramente una cosa importante come la cultura è giusto che venga gestita da qualcosa che in uno statuto esprime un progetto e non si seguirebbe solo l'ipotesi di una società per azioni che ha un aspetto esclusivamente economicistico.

Per venire nella delibera in questione, a noi sarebbe piaciuto questa sera discutere di quale funzione si vuole attribuire a questa fondazione di cui si è parlato, che cosa si vuole fare del nostro teatro.

Ci sarebbe piaciuto vedere accanto alla delibera, che mette in liquidazione la società per azioni, quello che l'Amministrazione ha intenzione di fare. Faccio un esempio, Cacciari a Venezia ha proposto una fondazione di partecipazione che coinvolge gli enti locali nella gestione che risponde alla vocazione comprensoriale e la fondazione che c'è, che è stata costituita, è stata costituita per affiancare la società per azioni e quindi è un contesto completamente diverso, ci chiediamo se questa potrebbe essere una soluzione di comodo.

Quindi sulla delibera in questione noi siamo molto delusi che l'Amministrazione questa sera non porta una linea di indirizzo e di strategia su quello che intende fare del teatro della nostra città perché potrebbe quasi apparire a un cittadino che legge il titolo della delibera che si chiude quasi il teatro ma questo sappiamo che non è vero.

Io auguro che nel tempo possa essere possibile, il prima possibile, visto che si parla di messa in liquidazione e di scioglimento della società avere l'Amministrazione comunale che viene qui in Consiglio comunale a spiegare che intenzioni ha sul teatro.

Detto questo vorremmo entrare nel merito tecnico della delibera e questo lo analizzerà il Consigliere De Marco. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi, Consigliere De Marco, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Io leggendo la delibera mi sono chiesto ma che cosa stiamo votando questa sera, rimanendo proprio al testo, infatti viene richiamato l'art. 2447 del codice civile ed è bene che lo leggiamo insieme. L'articolo dice: "Se per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale e questo si riduce al di sotto del minimo legale gli amministratori devono, senza indugio, convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo di una cifra non inferiore a detto minimo o la trasformazione della società", questo è il 2447 citato, quindi questo richiamo al solo art. 2447 del codice civile nel testo della delibera non è assolutamente da sé sufficiente a delineare un corretto iter amministrativo per la delibera che abbiamo appurato non essere poi tanto di indirizzo ma un testo effettivamente deliberativo di cui ci stiamo occupando, anzi addirittura il 2447 appare fuorviante, visto che nel testo che la delibera intende approvare si parla di scioglimento e messa in liquidazione della società in esecuzione del disposto dell'art. 2247 da dove questo articolo, come spiegato pocanzi, richiama operazioni di

segno totalmente opposto, ricapitalizzazione o trasformazione di società, quindi cosa ne facciamo, un Giuditta Pasta snc? In realtà quello che la delibera, con l'illustrazione che poi ne ha fatto chiaramente l'Assessore Santo, dice che l'Amministrazione comunale, in qualità di socio di maggioranza, non intende provvedere alla ricapitalizzazione della società, infatti è così che si legge: "Preso atto che la situazione di perdita, testuale, del capitale sociale in mancanza di ricapitalizzazione per l'importo non inferiore minimo legale provoca lo scioglimento e la messa in liquidazione della società".

Allora, visto che è così la delibera dovrebbe, però non ve n'è traccia, correttamente citare che la società versa nella condizione prevista dall'art. 2484 del codice civile, comma 1 n. 4, difatti per il Teatro Giuditta Pasta spa si è verificato la causa di scioglimento per riduzione del capitale legale al di sotto del minimo legale in mancanza del provvedimento di ricapitalizzazione o di trasformazione previsto dall'art. 2487 che il socio di maggioranza, come ci è stato chiaramente detto, non intende adottare.

Questo secondo me è il corretto inquadramento giuridico che l'odierna delibera rappresenta, mi sia consentito di dirlo, in modo del tutto superficiale, siamo in una condizione giuridica diversa rispetto alle norme che voi richiamate, infatti al combinato disposto delle due norme appena citate, art. 2484 e 2447 del codice civile, così come le ho appena ricostruite, a dare il senso compiuto della situazione legale di cui discutiamo e allora mi chiedo e vi chiedo, possibile che una delibera così delicata che regola una materia che implica responsabilità anche personali molto gravose, anche dei consiglieri che votano questa sera, sia scritta con tanta approssimazione mettendo anche i consiglieri comunali, soprattutto quelli meno esperti e legittimamente all'oscuro di questioni di diritto commerciale perché magari si occupano di altro, in condizioni di votare un testo così carente, ma andiamo avanti.

Siccome mi pare di aver dimostrato, richiamando in modo appropriato le norme di legge in materia, che dobbiamo votare lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, non in esecuzione del disposto dell'art. 2447 che in questo contesto non c'entra niente, come recita la delibera, ma all'opposto ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 4 del codice civile perché il Comune, socio di maggioranza della spa, non intende adottare i

provvedimenti che pure potrebbe prendere, in linea astratta e teorica, proprio in forza dell'art. 2447.

Se così è, e vi invito a smentirmi sul punto, allora io mi sarei aspettato di leggere in questa delibera che vuole essere di indirizzo ma in realtà autorizza il Sindaco ad esprimere una volontà del Consiglio comunale, ad intervenire nell'assemblea della spa, io mi sarei atteso di leggere l'articolazione del processo di liquidazione della società, come previsto e disciplinato dal successivo art. 2487 del codice civile, che anche qui non vi è traccia.

Questa norma, per i non addetti ai lavori, impone all'assemblea della società che versa in una causa di scioglimento, com'è questo caso e quindi in questo caso al socio, Comune di Saronno, nella persona del Sindaco di nominare il liquidatore o i liquidatori e le regole di funzionamento dell'eventuale collegio dei liquidatori indicando quale tra di essi ha la rappresentanza della società, i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, i poteri dei liquidatori con particolare riferimento alla cessione dell'azienda sociale, dei rami di essa, ovvero anche dei singoli beni o diritti o blocchi di essi, gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio promissorio, anche dei singoli rami, in funzione del miglior realizzo.

Tutto questo, che è previsto dalla legge, non c'è nella delibera e allora mi chiedo, come dicevo all'inizio, cosa votiamo?

Visto che l'Amministrazione comunale si esprime per atti e non per dichiarazioni, atti mai come in questo caso necessari, vi chiedo, che fine farà la struttura aziendale, i liquidatori saranno autorizzati a continuare la stagione teatrale con esercizio provvisorio oppure fermeranno tutto e procederanno agli atti di dimissione dell'attivo e in tale seconda evenienza con quali criteri si procederà alla dismissione dei cespiti, quale sarà la sorte dei dipendenti, anche sul piano occupazionale, con quali fondi, visto che il Comune non ripiana, saranno pagati gli stipendi, come si farà a far fronte ai debiti verso i fornitori e verso le banche? E mi fermo qui.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie. Ringrazio i due consiglieri comunali che si sono succeduti, il Consigliere Gilli e il Consigliere De Marco perché finalmente questa assise, il Consiglio comunale, dopo anni di silenzio affronta la tematica del teatro.

Questa sera io non so che cosa abbiano capito finora i presenti o i cittadini che ascoltano via radio, nessuno si è soffermato su un passo della delibera che io vado a leggere, il quarto comma in prima pagina dice, visto che si sono dati tanti numeri li do anch'io, questo è un articolo del decreto legge 31 maggio 2010 n78, l'art. 14 convertito in legge 122 del 2010 secondo cui: "I Comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 possono detenere la partecipazione di una sola società di capitali. Entro il 31 dicembre 2011 i predetti Comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite e valutato che la forma della società di capitali è da mantenere per le attività a carattere imprenditoriale e strumentali dell'ente locale, condizioni che nella fattispecie non si ritiene sussistano".

Quindi questa Amministrazione ritiene che non sussistano le condizioni per mantenere il teatro spa perché la legge ci obbligherà, l'anno prossimo, a mantenere una sola spa.

Negli ultimi anni il bilancio del Teatro spa si è sempre approvato senza far riferimento a quei benedetti o maledetti crediti che da anni il teatro non riusciva ad incassare e di conseguenza il bilancio chiudeva mettendo in conto dei crediti che in realtà da anni non venivano incassati, i cosiddetti crediti inesigibili.

Qualche tempo fa questa Amministrazione, in accordo con il Consiglio di amministrazione e i revisori dei conti del Teatro spa ha ritenuto di costituire un fondo rischio crediti inserendo in questa voce, in questo fondo, i crediti cosiddetti inesigibili che sono crediti che la spa Teatro

avrebbe dovuto riscuotere dal ministero piuttosto che da sponsor e che da anni non venivano versati nelle casse del teatro.

Allora ditemi voi come i bilanci si possano far quadrare con dei crediti che non sono incassabili.

Questo è un primo punto, il secondo è il seguente, il Consigliere Azzi fa riferimento a quelle che dovrebbero essere le politiche di indirizzo, le strategie del teatro, da anni in questa sala non si parla di tutte queste cose, quindi mi fa molto piacere che sia stato chiesto di parlare di quelle che debbano essere le strategie ma non è l'argomento di questa sera, dopodichè non voglio dilungarmi ma questa Amministrazione, come posso dire, anche tutte le precedenti che si sono susseguite da quando il teatro vive in questa città hanno sempre creduto nelle funzioni che un teatro debba avere dal punto di vista culturale proponendo degli spettacoli che possano offrire momenti di cultura, di svago più o meno profondi, più o meno coinvolgenti e questo devo dire che anche questo Consiglio di amministrazione che è appena stato nominato pochi mesi orsono e che continuerà a lavorare ha delle strategie ben precise che consentiranno al teatro di crescere ulteriormente, di coinvolgere non solo la città di Saronno ma tutto il circondario perché, come è già stato sottolineato, il teatro di Saronno costituisce sicuramente un punto di richiamo e di aggregazione e di attrazione anche per Comuni del circondario e quindi le strategie, gli obiettivi, le linee di indirizzo verranno discusse non questa sera, ma non perché non ci siano idee, la proposta che io faccio è quella di invitare in una delle prossime sedute, quando l'assemblea, che ricordava prima l'Assessore Santo, il 10 gennaio si troverà e delibererà quello che questa sera il Consiglio comunale darà come atto di indirizzo affinchè il Sindaco, a nome del Consiglio comunale tutto, vada a sostenere una certa posizione, invito il Consiglio di amministrazione neo eletto e in particolare il presidente del Consiglio di amministrazione a venire in questa sala, come si faceva una volta, e relazionare al Consiglio comunale di quello che si sta facendo, degli spettacoli che il precedente Consiglio di amministrazione ha programmato per l'anno 2010/2011 e ha iniziare un ragionamento comune su quello che potrebbe essere il futuro del teatro di Saronno per una crescita ulteriore dal punto di vista culturale. Ricordiamo che oggi il teatro, per delle scelte degli ultimi anni favorevoli, riconosciamolo, per delle azioni che hanno consentito quantomeno di coprire

i costi degli spettacoli, dei cachet delle compagnie, ma ci sono dei costi fissi che rimangono comunque a carico dell'Amministrazione, i costi relativi alle utenze, i costi relativi al personale.

Qualcuno dice che se questo teatro fosse stato realizzato con un centinaio di posti in più forse sarebbe riuscito a pareggiare anche gli altri costi, è un forse.

Qualcuno ha fatto dei preventivi e si potrebbe anche ampliare il teatro di 100 posti, spostando indietro il palcoscenico, i costi sono assolutamente insostenibili, oggi, per quello che ci è stato detto e raccontato dal precedente presidente del Consiglio di amministrazione, questo non vuol dire che non si possa fare un domani, quello che bisogna fare però è rendersi conto che il teatro così come è stato gestito in questi ultimi anni è un po' limitato, bisogna avere il coraggio di fare delle scelte, ancora più virtuose, bisogna avere il coraggio di andare oltre, noi abbiamo fiducia nel nuovo Consiglio di amministrazione perché vuol dire allora proporre degli spettacoli che sappiano attirare gli attuali spettatori ma forse attirare anche altre fasce di potenziali spettatori e questo in questi ultimi anni non è stato fatto, dopodichè riconosciamo che tutti i teatri italiani e non solo versano in una crisi profonda anche per i continui tagli che gli ultimi governi che si sono succeduti hanno continuamente e deliberatamente attuato nei confronti delle politiche culturali e questo è successo anche per le politiche scolastiche, succede anche nei confronti degli enti locali e di taglio in taglio non si possono chiedere i miracoli soprattutto ai Comuni e agli enti locali e il Teatro di Saronno e non solo subisce i tagli. Quindi bisogna che il nuovo Consiglio di amministrazione sia consapevole della sfida che deve giocare e prenda le decisioni coraggiose che questo teatro merita, quindi ringrazio il Consigliere Azzi per quello che ha detto perché finalmente in questa assise si torna a parlare del Teatro di Saronno, cosa che negli ultimi anni non è mai stato fatto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco per queste sue dichiarazioni. Ha chiesto la parola per il secondo intervento e se lo ritiene dichiarazione di voto il Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Signor Sindaco lei non ricorda che si sono tenute anche delle sedute di Consiglio comunale direttamente nel teatro Giuditta Pasta, si vede che la memoria ogni tanto ha qualche fallo.

L'intervento del signor Sindaco non ha cambiato le cose e noi non andiamo oltre mentre l'intervento del Consigliere De Marco è stato di una precisione adamantina e dimostrativa della irricevibilità, anche questa volta, di questa delibera.

Quando mi sono domandato per quale motivo fosse stata intitolata delibera di indirizzo e poi il Segretario mi ha ricordato quella che è la competenza generale del Consiglio comunale, senza dirmi nulla di nuovo perché lo sappiamo che il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo ma quando delibera, delibera con un positivo atto di volontà, si chiama delibera, anche qui nella parte espositiva si dice delibera di autorizzare, questo è un indirizzo secondo lei, Segretario? Secondo me no, è una manifestazione di volontà concreta e distribuisce quella che è la volontà del Consiglio comunale, non è un indirizzo, si fa quello che ha detto il Consiglio, se no sarebbe un indirizzo anche quando deliberiamo, ammesso che sia di competenza del Consiglio comunale, di cambiare una lampadina, se cambiamo una lampadina è un indirizzo?

Non giochiamo con le parole, allora sarebbe un indirizzo se la delibera fosse da interpretarsi nel senso che viene fuori dopo l'intervento del Consigliere de Marco, cioè che si ignora tutto quello che la legge, il codice civile predispongono e si dice, non si fa l'aumento di capitale, non si dispone nulla sulla liquidazione, ma decidiamo di metterla in liquidazione.

La storia del decreto legge che dà un termine, il 31 dicembre del 2011, non è un'invenzione, signor Sindaco l'ho detto io nel mio primo intervento, lo

sappiamo benissimo ma vivaddio oggi siamo ancora nel 2010 abbiamo davanti un anno intero per mettere in liquidazione eventualmente altre società, non è certo una cosa urgente, non è questo il punto fondamentale di questa bozza di delibera. Bozza di delibera che visto come stanno le cose, visto come è compilata noi non la voteremo, non la voteremo ma non perché non si debba poi fare la scelta di mettere in liquidazione la società ma non la voteremo perché questo testo è assolutamente irrilevante per il raggiungimento dello scopo, è sbagliata, un'altra volta, cerchiamo di fare gli atti in maniera corretta e allora chi è all'opposizione le vota, se non ci sono problemi di natura giuridica, ma mi meraviglio, non era mai successa una cosa simile, sono ormai tre Consigli comunali che le delibere arrivano in queste condizioni. Mi dispiace, non ripeto quello che ha detto il Consigliere De Marco perché è stato di una chiarezza impressionante, la stessa chiarezza dovrebbe essere di chi le delibere le propone.

Unione Italiana non parteciperà al voto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Consigliere Renoldi, prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Unione Italiana)

Io, al di là del tema atto di indirizzo o meno, dove mi sembra il mio capogruppo sia stato chiarissimo, sono veramente sconcertata, passatemi il termine, sconcertata dall'intervento del signor Sindaco.

Il Consigliere De Marco ha fatto delle contestazioni precise e documentate, contestazioni che io condivido in pieno, ha dimostrato, con i fatti, che per l'ennesima volta, e mi duole sottolinearlo ma siamo tre su tre, in questo Consiglio comunale è stato presentato un atto che è scorretto.

Questo è un atto che è stato fatto con un pressapochismo da far paura, con un'estrema superficialità che dimostra, passatemi il termine ma mi tocca dirlo, l'incompetenza di chi fa questi atti, perché una volta può succedere, due volte può succedere ma quando siamo a tre su tre io comincerei a preoccuparmi di questa situazione.

Allora di fronte alle contestazioni del Consigliere De Marco che sono lì da leggere perché non lo dice un consigliere comunale, lo dice il codice civile, sarebbe opportuno secondo me che questa Amministrazione avesse la decenza di ritirare questa delibera e di modificarla perché sia allineata a quello che prevede la legge.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Renoldi, Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Pur nello spazio limitato che io non riesco mai a occupare degnamente però ci sono due aspetti di questa delibera, uno sicuramente lo ritengo positivo, cioè il fatto che finalmente si sia deciso di dar fine alla spa Teatro è soltanto motivo di soddisfazione, è una cosa che pensavamo da tempo perché ritenevamo che non ci fossero assolutamente le condizioni per gestire economicamente una società del teatro.

Ausplicavamo che una fondazione, creata ormai parecchi anni fa, potesse prendere vita anche per un coinvolgimento territoriale che poteva in qualche modo essere considerato un minimo di panacea ai problemi che Saronno invece aveva nella gestione del teatro.

È un discorso che mi fa piacere dover affrontare in una prossima seduta, ne parleremo insieme e cerchiamo di rimettere in sesto questo discorso del teatro e fin qui è sicuramente tutto positivo. Non posso invece condividere il fatto che il Sindaco dica che, al di là dei problemi relativi all'inesattezza dei riferimenti di codice civile, esiste poi la seconda parte che è semplicemente un'ottemperanza legislativa.

Ricordiamoci che l'ottemperanza legislativa è un atto che noi dobbiamo andare ad assumere necessariamente entro un anno ma non possiamo scegliere di dilazionarlo nel tempo perché abbiamo un obbligo che invece è quello del codice civile, per cui io proporrei, ma con molta serenità perché a questo punto non è che ci debbano essere delle posizioni pregiudiziali pro o contro, sappiamo tutti che questa è la strada da percorrere. Io propongo

che si suspendesse un attimo la seduta, che la delibera venisse rettificata secondo i giusti termini del codice che suggeriva De Marco dopodichè potrebbe trovare accoglimento ma così come è impostata non potremmo certamente andare a votarla.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ha chiesto la parola il Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente. Io dovrei usare gli stessi toni per dire che sono allibito, sconcertato dal sentire queste cose dall'opposizione perché andando per ordine, il collega e Consigliere Gilli, io posso anche ammettere senza concedere che non sia corretto scrivere atto di indirizzo ma vivaddio è la prospettazione degli atti quella che conta, lo sappiamo benissimo. Nei nostri tribunali quello che conta è ciò che l'avvocato scrive non il titolo che c'è in cima a un atto, allora posso ammettere senza concedere, per me è giusto, ma quello che conta è delibera di autorizzare, noi stiamo deliberando questo, non di indirizzare.

Secondo, sul prosieguo del teatro e qui Gilli e Azzi si ... (incomprensibile) va bene, avete speso delle parole inutili perché siamo tutti d'accordo che il teatro continua e spiegheremo come continua alla prima occasione utile, sarà la fondazione, verosimilmente sì, non è argomento di questa sera.

Consigliere De Marco, ma qui mi pare che si confonda il ruolo di questa assemblea che è un'assemblea elettiva che fa un atto di indirizzo o comunque delibera un atto che ha valore amministrativo rispetto a ciò che si deve fare nell'assemblea della società che è appositamente convocata per il 10 di gennaio. Sono due cose assolutamente diverse, qui non possiamo strologare sul 2484-2447, questo si fa in assemblea, sarà il Sindaco con quell'indirizzo che va, noi diamo l'incarico al Sindaco di mettere in liquidazione il Teatro di Saronno spa, benissimo, sarà il Sindaco, con questa autorizzazione, ad esercitare al meglio, secondo quanto prevede il

codice civile la sua facoltà. Non possiamo stare a fare l'assemblea della spa qui, questo è il Consiglio comunale, è un'altra cosa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Consigliere Proserpio. Consigliere De Marco per il secondo intervento.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Io vorrei intervenire per fatto personale, perché ritengo che la mia illustrazione sia stata mal interpretata.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ascolti, è il secondo intervento, non c'è fatto personale, nessuno l'ha accusata di nulla, il Consigliere Proserpio ha espresso il suo parere, lei esprime il suo.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Ma mi pare che sia difforme, va beh, comunque Consigliere Proserpio io sto semplicemente dicendo che questa delibera dovrebbe contenere il riferimento all'art. 2484 del codice civile perché siamo in quella condizione altrimenti cosa votiamo qui?

Se siamo in quella condizione il 2484, e smentitemi se non siamo in quella condizione, prevede alcune cose tra cui la nomina dei liquidatori, tra cui i criteri in base ai quali la liquidazione dovrebbe essere fatta e soprattutto se c'è o meno l'autorizzazione di questo consesso, se ne ha facoltà, ad autorizzare l'esercizio provvisorio, vuol dire la stagione teatrale che continua fino al 30 giugno del 201, questo, questa sera, dovremmo poter dire in questa delibera, non l'altro, perché se siamo in quella condizione, il testo della delibera non lo dice ma noi ci siamo e siamo costretti, tra virgolette, ha votare un testo, se non verrà emendato,

con queste caratteristiche allora si attua la procedura prevista dal 2484 e dal 2487 codice civile, nessuna strologata, mi passi il termine, semplicemente l'applicazione del codice civile che in questa materia di interfaccia con il diritto amministrativo, ma valgono le regole del codice civile, né più n meno, per cui io vorrei una risposta su queste cose, se ce l'avete, se non ce l'avete siamo alle solite, purtroppo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Secondo intervento del Consigliere Proserpio, intanto comunico all'assemblea di aver consultato il Segretario generale il quale, mi corregga se sbaglio, non ritiene siano necessarie modifiche alla delibera che questa sera viene portata in approvazione del Consiglio comunale, prego Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Sarò telegrafico, che correttamente nel testo che viene sottoposto questa sera per l'approvazione si dice qual è il presupposto che porta il Consiglio comunale ad autorizzare il Sindaco a mettere in liquidazione, il presupposto è il fatto che si è verificato come previsto dall'art. 2447, tutto il resto è tecnicismo lasciato all'assemblea, lo ripeto, noi dobbiamo prendere in considerazione il presupposto, siccome è stato azzerato e siamo andati sotto al capitale sociale, di fronte a questa evenienza che fa la comunità, la città di Saronno attraverso il suo Consiglio comunale decide di tenere in piedi e di ricapitalizzare e di fare andare avanti o di sciogliere la società previa liquidazione?

Di fronte a questo presupposto decide di metterla in liquidazione e in questo senso è un indirizzo, perché poi il Sindaco esercita le facoltà del Sindaco in assemblea ma il presupposto chiude tutto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio, io darei brevemente la parola al Segretario generale che spiegherà meglio di quanto abbia sintetizzato io quello che ho detto, prego Segretario.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Io non voglio entrare nel merito di quelle che sono le osservazioni politiche, tecnicamente questo è un atto amministrativo, l'atto amministrativo va motivato, la motivazione è composta in questa delibera da due parti, una riferita a quella che è la regolamentazione di diritto civile, l'altra riferita a quella che è la regolamentazione di diritto pubblico.

La motivazione in questa delibera è anche sovrabbondante rispetto a quella che è la normalità di una delibera di indirizzo di questo tipo. In questo caso sarebbe pienamente sufficiente la motivazione di diritto pubblico, quella che è espressa dall'art. 14 del decreto 78. Non mi addentrerei nell'inserire in delibera riferimenti dettagliati perché non è con l'atto amministrativo che si conclude e si completa la messa in liquidazione della società, quindi secondo me con il parere favorevole del dirigente comunale che ha steso la delibera e ha motivato, secondo me, adeguatamente questo atto, probabilmente consultandosi anche con notai e altro, io proporrei di non cambiare e non modificare il testo della delibera.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Segretario generale. Ci sono altri interventi? Consigliere Renoldi per il secondo intervento, prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Unione Italiana)

Abbiamo assistito a delle bellissime elucubrazioni avvocatesche che credo siano state difficilmente interpretate dai presenti e da chi ci ascolta per radio, detta in termini molto chiari, molto terra-terra e molto comprensibili da tutti, in questa delibera viene citato un articolo che riprende una fattispecie che non è quella che stiamo discutendo.

In altre parole, l'articolo del codice a cui si fa riferimento non è quello di cui si parla, allora, se l'Amministrazione ritiene che questo sia corretto, se l'avvocato Proserpio dice tanto avete capito cosa dobbiamo fare, che ci sia un articolo piuttosto che un altro non è importante perché poi è l'assemblea che decide, mi sembra totalmente fuori luogo per cui io ribadisco la mia richiesta di ritirare questa delibera per renderla consona e allineata a quelle che sono le previsioni del codice civile, nel momento in cui non ci sarà, ribadisco il fatto che per l'ennesima volta viene presentata in questo Consiglio comunale una delibera di grande superficialità e ribadisco che insieme al mio capogruppo non parteciperò a questa votazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Renoldi. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Legge Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Anche questa volta ci troviamo a vedere un testo di delibera molto pasticciato, speriamo poi di non vedere su in piazza il giornalino del PD criticarci perché prendiamo una decisione sul testo pasticciato però comunque all'interno del testo c'è scritto, delibera, che essenzialmente si va in esecuzione dell'art. 2444 del codice civile, secondo noi questa cosa è sbagliata perché allora a questo punto qui visto che gli articoli sono anche altri sarebbe più corretto mettere: in esecuzione dei disposto codice

civile articoli, citate quelli che dovete citare, però così la delibera è sbagliata secondo noi.

A questo punto qui o la ritirate o fate in maniera tale di darci un testo corretto spiegandoci anche come votarlo e soprattutto dire cosa si ha intenzione di fare per il teatro, se volete fare una fondazione, ditelo, perché non scriverlo in questa delibera o lo volete tenere segreto? Non capisco, è una delibera di indirizzo, questo è vero, sarà anche una delibera di indirizzo però comunque delibera di autorizzare il signor Sindaco ad approvare lo scioglimento, a me sembra che invece debba esserci un'assemblea straordinaria per determinare lo scioglimento di una società. Spiegateci cosa dovremmo fare secondo voi, visto che vi siete fregiati di essere più volte dei bravi amministratori. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Si è detto di interpretare questa sera il linguaggio avvocatesco, io credo che i consiglieri comunali e le persone che ci ascoltano questa sera devono essere ben informati di quello che stiamo facendo.

Nell'atto di delibera si dice: di autorizzare il signor Sindaco ad approvare lo scioglimento e la messa in liquidazione della società Teatro Giuditta Pasta in esecuzione del disposto dell'art. 2447.

Non andrei oltre perché questo è assolutamente sufficiente a capire che cosa stiamo facendo e quello che stiamo facendo e accorgerci, per l'ennesima volta e per l'ennesimo anno, che la società Teatro di Saronno spa ha avuto delle perdite superiori al capitale sociale, il codice civile ci indica che nel momento in cui si avvera una fattispecie di questo tipo l'assemblea del teatro non il Consiglio comunale è chiamato a definire se ricapitalizzare la società oppure non ricapitalizzare la società con quindi tutte le conseguenze del caso.

Il Consiglio comunale sta definendo, per questo motivo, quindi per questo articolo del codice civile e per altre fattispecie che sono elencate come motivazione all'interno della delibera, di non andare a ricapitalizzare la società Teatro spa e quindi di porla in liquidazione.

Questa indicazione il signor Sindaco la porterà all'interno dell'assemblea che si svolgerà il 10 gennaio, che è l'unico organismo titolato a prendere questo tipo di decisione definitivamente.

Il Comune, questa sera, come socio di maggioranza dà questa indicazione consapevole di alcuni problemi che stanno a monte e vorrei a questo punto dire quali sono i problemi che stanno a monte. Il problema principale è che purtroppo questo Consiglio comunale questa sera prende atto, nonostante l'auspicio del Consigliere Volontè che dice anche noi avremmo dato fine a questa esperienza, ma il Consiglio comunale di questa sera prende atto che un progetto è fallito e lo dico con preoccupazione e con molta malinconia, perché sul teatro di Saronno penso che tutto il Consiglio comunale, da quando è stato fondato, ci ha sempre creduto, al di là delle appartenenze, di fatto però vuoi la tipologia di società che era stata scelta nel lontano '99, vuoi la struttura che questo teatro ha avuto a disposizione e aggiungo, perché no, vuoi anche le politiche culturali che in questo Consiglio comunale sono state discusse molto poco ma che i consigli di amministrazione che si sono succeduti negli ultimi dieci anni hanno comunque condotto e riprendo le parole del Consigliere Azzi, politiche culturali che hanno privilegiato l'immagine, la promozione della città ma che purtroppo hanno anche evidenziato in tutti questi anni dei disavanzi di questa società che sono ondeggiati tra i 350.000 e i 500.000 euro all'anno, che questa collettività, con le sue tasse e con le sue rinunce, ha provveduto a pagare.

Allora quante cose avremmo potuto fare con questi 350.000/500.000 euro moltiplicati per 10 anni, quanti soldi fanno, dopodichè tutti siamo consapevoli che l'investimento in cultura è un investimento che va fatto ma evidentemente siamo anche qui questa sera a dirci che questa modalità, questa struttura che ci eravamo dati e penso che la consapevolezza sia di tutti perché Volontè l'ha detto ma mi sembra che sia una cosa che fosse emersa anche nel passato, questa modalità non va bene.

Questa sera siamo qui a prendere atto di questa cosa, non dobbiamo fare altri giri di parole.

I giri di parole o i progetti tenteremo di riprodurli e di rimetterli in pista spendendo meno e quindi anche gravando meno sul bilancio del Comune di Saronno perché la situazione la conosciamo tutti qual è, non possiamo far finta di non sapere che i soldi non ci sono, per cui ne prenderemo atto e ne parleremo con il nuovo Consiglio di amministrazione in un Consiglio comunale indetto dal signor Sindaco dove verrà invitato il nuovo Consiglio a progettare e a discutere di quello che è il nuovo progetto che non l'Amministrazione ma la città intende portare avanti a livello di politica culturale e quindi di proposta che la fondazione o altro tipo di società, che decideremo insieme di costituire, sicuramente quella più snella possibile, quella che costa meno di tutti per evitare perdite di denaro secondo quelle che sono le indicazioni del codice civile e quindi i costi che derivano anche dalla scelta di tipologia di società, per cui io chiedo al Consiglio comunale di andare avanti su questa strada perché mi sembra che l'indicazione che emerge da questa delibera sia assolutamente chiara, l'articolo del codice civile mi sembra assolutamente chiaro ed è quello che l'Amministrazione utilizzerà e su cui al Sindaco viene dato mandato in virtù del fatto che non riteniamo di dover ricapitalizzare questa società, altrimenti finiremo come siamo finiti nei 10 anni precedenti che per la promozione della città, per l'immagine della città ci ritroveremo a creare un fantomatico premio Giuditta Pasta dove per portare a Saronno quattro cittadini di Lugano spendevamo 70.000 euro all'anno e li spendevano i cittadini di Saronno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Soltanto una breve considerazione, siamo stati un attimino a parlare di codice civile, di articoli, siamo stati a parlare di ricevibilità di questa delibera ma sostanzialmente, come accade spesso in questo Consiglio, quando uno indica la luna guardano il dito, nel senso che il concetto espresso

dall'art. 2447 che deve essere inteso come presupposto, se stiamo a parlare di tecnicismi e non si considera il fatto politico importante che avviene questa sera, questa è una maggioranza che sceglie, decide che i 200.000 euro che debbono essere portati avanti negli anni sono una cosa ...

Fine lato A prima cassetta

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

... che l'Amministrazione non si può più permettere, questo è il dato politico rilevante, tutto il resto è aria fritta, comprendo il tecnicismo del collega De Marco però con tutta onestà basta avere un po' di buona volontà, basta non considerare il Consiglio comunale come un'arena dove si va mera propaganda.

È inutile stare qui a perdere del tempo quando i concetti sono altri e su cui conveniamo tutti.

Oggi non possiamo più permetterci di buttar soldi, dobbiamo cercare di ottimizzare la gestione e questo lo facciamo per gli anziani che ci ascoltano, per i giovani che sono senza lavoro, non possiamo permetterci di buttare 200.000 euro all'anno.

Questa Amministrazione in questo momento ha scelto di guardare questa cosa e risolverla, questo è il punto che da un punto di vista politico deve essere considerato, tutto il resto è aria fritta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella. Consigliere Azzi per il secondo intervento, prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Non è per smontarle l'entusiasmo ma l'unico dato politico che stasera vedo è che arriva una delibera assolutamente amministrativa che propone la messa in liquidazione, lo scioglimento della società e punto, non vedo altre scelte portate in Consiglio comunale, dopodichè, Consigliere Gilardoni sul fatto che la società per azioni vada messa in liquidazione e si studi la possibilità, noi abbiamo parlato di fondazione perché è quello che abbiamo letto sui giornali ma qualsiasi forma di gestione che va nel senso che abbiamo detto noi la prenderemo in esame, la valuteremo quando avremo davanti la proposta effettiva.

Ora, sulla delibera in questione, siccome a nostro parere il Consigliere De Marco ha perfettamente inquadrato il non inquadramento giuridico di questa delibera facendo riferimento all'art. 2447 che non è citato in delibera, siccome di votare contro noi non ce la sentiamo perché condividiamo il fatto che questa società per azioni vada messa in liquidazione, astenersi non ha senso, esprimendo il dubbio sulla delibera non parteciperemo alla votazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere. Consigliere Veronesi per il secondo intervento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Oggi abbiamo visto sempre il libro dei sogni della solita sinistra che viene in Consiglio comunale e porta avanti un atto però non ci presenta neanche un project financing della nuova società.

Ci dite che bisogna istituire la fondazione, quali sono le alternative? Perché ad esempio non abbiamo riproposto agli uffici comunali di gestire il teatro? Li paghiamo già per cui già si avrebbe un risparmio del Cda della prossima fondazione.

Non capiamo perché non abbiate portato questi dati in Consiglio comunale, sicuramente erano dati da valutare.

Questa delibera secondo noi è irricevibile quindi non parteciperemo a questa votazione, ci dispiace che per l'ennesima volta i cittadini di Saronno debbano vedere che questo Consiglio comunale non è in grado, dato che le delibere che portate in Consiglio non sono giuste, diciamola così, debba avere ancora questi disagi, chiamiamoli in questa maniera e non riuscire a votare, almeno da parte della minoranza, né a favore né astensione né contro un atto che secondo noi è assolutamente irricevibile ed è un atto che non ha senso di portare in Consiglio comunale.

Scusatevi con i cittadini, è una cosa veramente vergognosa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi, Consigliere Gilardoni per il secondo intervento.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io francamente mi permetto di replicare all'intervento del Consigliere Veronesi perché qui non c'è nessun libro dei sogni, qui c'è purtroppo una triste realtà e non c'è nessun project financing perché questa sera non stiamo parlando del futuro, stiamo parlando del passato e non c'è nessun risparmio da fare del Cda perché il Cda da sempre, dal 1999, non percepisce neanche un euro di emolumento per cui è inutile che diciamo cose solo per far pensare ai cittadini che ci sono delle dietrologie. Qui non c'è assolutamente niente Consigliere Veronesi.

A questo punto i cittadini di Saronno non devono vedere quello che sta succedendo in Consiglio comunale perché quello che sta succedendo in Consiglio comunale è l'unica cosa che questa Amministrazione, a tutela dell'attività teatrale, a tutela delle persone che ci hanno lavorato e che continueranno a lavorare, poteva fare questa sera e mi dispiace che la minoranza non capisca perché quello che invece devono sapere i cittadini di Saronno è che questa sera questa maggioranza si assume l'onere di mettere

203.000 euro di ripiano della perdita del 2009/2010 del spa Teatro di cui, se non ricordo male, 160.000 sono crediti inesigibili, vuol dire, cari cittadini di Saronno che ascoltate, che il vero problema non è la delibera di questa sera, il vero problema è che per anni si è andati avanti ad inserire dei crediti che di fatto non esistevano e con questo modo si è andati avanti a dire che il teatro perdeva solo 350.000 euro all'anno quando invece ne perdeva 450.000, però non si è avuto il coraggio di dire che ce n'erano 100.000 in più e si andava avanti a produrre delle richieste che il Teatro spa, che non ha nessun diritto di chiedere contributi al ministero, il Teatro spa chiedeva contributi al ministero e solo per il fatto di averli chiesti, lo pensino i cittadini che sono qui in aula che sono imprenditori o che gestiscono un bilancio familiare o che fanno il ragioniere in qualsiasi società, solo per il fatto di aver fatto una richiesta al ministero di un contributo lo mettevano a bilancio, lo iscrivevano come una cosa certa, ma questa è la vera cosa che noi questa sera dobbiamo dire ai cittadini di Saronno, Consigliere Veronesi, e mi dispiace di averla detta perché non era mio interesse dire questa sera queste cose, ma siccome questa maggioranza non può neanche essere presa a pesci in faccia solo perché ritiene, nell'interesse della città e nell'interesse della cultura di questa città, di dover sanare cose fatte precedentemente e lo facciamo nell'interesse di questa città, nell'interesse di questo Consiglio comunale, dopodichè pensatela come volete, abbandonate l'aula, non votate, non c'è problema, noi andiamo avanti perché questa crediamo che sia la politica di chi governa e di chi lo fa con responsabilità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Volontè per il secondo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Sarebbe facile ipotizzare di fare un discorso politico per andare a sostenere la validità della messa in liquidazione, non condivido certo le roboanti parole di Gilardoni che sono dettate anche dalla non conoscenza di quello che è successo perché il teatro ha ricevuto dei finanziamenti ministeriali, diciamo che attraverso l'attività teatrale il Comune ha ricevuto dei finanziamenti per il teatro poi ad un certo punto non ci sono più stati, per cui andare a dire che si scrivevano nel libro dei sogni cose che poi non potevano verificarsi, questo non è assolutamente vero perché vuol dire travisare la realtà delle cose, come l'altro aspetto che è quello dei crediti inesigibili, una delle meraviglie che uno può avere è che siccome molte sono legate a sponsorizzazioni mi chiedo come mai non si fossero adite alle vie legali per cercare di farsi riconoscere il credito che era dovuto, ma questo è un discorso che non è i 100.000 euro all'anno, sono i 100.000 euro stagnanti da un sacco di tempo che non rappresentano un incremento di perdita della gestione del teatro.

Quello che mi meraviglia è che di fronte a un discorso che ci vede politicamente d'accordo, di fronte a un refuso, perché è un refuso perché l'articolo citato è quello di andare in assemblea a provvedere o al rifinanziamento o al cambiamento della società, non è quello che prevede invece la messa in liquidazione e perché ci deve essere questo incaponimento della maggioranza a non volere prendere atto che si è sbagliata la citazione dell'articolo, anche perché voi andate a dire che volete mettere in liquidazione per cui l'articolo non è quello citato e allora perché non ci deve essere la buona volontà di cambiare l'articolo e lo votiamo tutti? Non è allora il fatto che la maggioranza da sola porta avanti un qualcosa a favore della città, anche noi vogliamo portare avanti qualcosa a favore della città e lo vogliamo portare avanti, è dalla prima volta che facciamo il Consiglio comunale che lo dico, dialogando ma se voi ci chiudete le porte in faccia perché ancora una volta Gilardoni dice questa maggioranza fa le cose, come l'ha detto due volte nell'ultimo Consiglio comunale e gli altri non contano, ma che cavolo di dialogo volete promuovere? Era la vostra bandiera, era anche la nostra e a questo punto la fate cadere soltanto per una questione pregiudiziale?

Questo è veramente molto brutto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Io questa sera continuo a sentire gli interventi dei consiglieri di opposizione, attuali, come se fossero stati all'opposizione anche nei 10 anni precedenti, scusa, gli ultimi 5...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Continui signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Perché da quello che ho capito, o forse ho capito male, siamo tutti d'accordo che la spa debba essere sciolta, ancorché è previsto dalla legge, ma ho sentito degli interventi che non sono stati molto teneri con la gestione precedente ma allora mi domando e vi chiedo, attuali oppositori in Consiglio comunale dove siete stati in questi anni?

Oggi e lo ha detto bene il Consigliere Gilardoni e lo sottolineo, questa Amministrazione, questa maggioranza si sta prendendo la responsabilità di andare a fare una scelta che mette decisamente e finalmente fine a una gestione per certi versi fallimentare e uso questo termine perché non l'attuale Sindaco ma a qualche socio del teatro, perché ricordiamo che nel teatro spa ci sono dei soci, oltre al Comune di Saronno che detiene la maggior parte delle azioni, ci sono anche dei soci liberi cittadini, qualcuno di questi soci negli ultimi anni e anche quest'anno è andato a sostenere ed è a verbale, che i bilanci che sono stati presentati negli ultimi anni potevano considerarsi falsi. Questo non l'ha detto il Sindaco

attuale l'ha detto qualche socio, allora non vogliamo pensare che i bilanci fossero falsi, diciamo che i bilanci erano scritti in maniera imperfetta perché non venivano riconosciuti, come abbiamo detto più volte questa sera, questi crediti inesigibili che mai sarebbero stati incassati e i bilanci non si pareggiano facendo queste voci. Se poi questa sera almeno due dei partiti che erano in maggioranza prima e oggi sono all'opposizione vogliono fare i Ponzio Pilato e lavarsene le mani e decidere di uscire dall'aula e non prendere parte alla votazione, questa è una responsabilità legittima che si devono prendere di fronte al Consiglio comunale e alla città.

Siete d'accordo, avete detto, dal punto di vista politico ma non volete prendervi la responsabilità di dare un voto favorevole a queste delibera dove stiamo parlando di una cosa e non di un'altra e si sta facendo una mistificazione perché quello che c'è scritto qui non è quello che avete detto tante volte questa sera, dopodichè l'art. 2447 del codice civile, il Segretario comunale ha detto che è assolutamente legittimo che sia quello l'articolo, il responsabile dirigente del settore economico/finanziario ha detto la stessa cosa, che è legittimo e quindi l'articolo che dobbiamo tenere in conto è il 2447, dopodichè se altri pensano che debba essere il 2484, non lo so ma io mi devo fidare e del mio Segretario, del mio dirigente e del mio assessore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Pezzella per il secondo intervento, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Sono velocissimo, soltanto per sottolineare quello che ha appena detto lei signor Sindaco, per rispondere al Dottor Volontè, noi ci affidiamo a quello che ha detto il Segretario comunale, se il Segretario comunale ha ribadito che la delibera rispecchia quello che è il pensiero della maggioranza e che abbiamo portato qui, è tecnicamente valida per esprimere questo pensiero,

basta, noi ci affidiamo a quanto è stato appena sostenuto dal Segretario comunale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella. Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente. Innanzitutto una parola sul problema della norma richiamata a fondamento della delibera, non mi nascondo dietro a un dito e confermo che a mio giudizio è assolutamente corretta.

In che situazione ci troviamo? L'art. 2447 del codice civile dice che quando una società si trovi, per perdite realizzate, nella condizione di aver portato il capitale al di sotto del limite previsto dalla legge ha tre alternative, una prima alternativa è convocare l'assemblea straordinaria e chiedere che si provveda al ripianamento delle perdite e alla ricapitalizzazione. Seconda alternativa è sempre collocare l'assemblea straordinaria e chiedere di trasformare la società in un soggetto giuridico di tipo diverso, per esempio passare da società per azioni a società a responsabilità limitata che come sapete impegna un capitale di livello inferiore, 120.000 la società per azioni, 20.000 la srl, la terza soluzione è, se non si fa nulla di tutto questo è chiaro che si finisce automaticamente in uno stato di liquidazione. A questo punto allora l'Amministrazione che cosa ha fatto, si è trovata esattamente in questa condizione, la società Teatro nell'assemblea del 2 novembre di quest'anno ha presentato un bilancio con 203.000 euro di perdite, dicevo prima che la perdita di esercizio sommata a perdita di esercizi precedenti azzera tutto il capitale sociale e le riserve, addirittura porta il patrimonio netto a un valore negativo per 106.000 euro.

Stante le cose in questi termini ci si trova di fronte alle tre possibilità, cosa facciamo, ripianiamo e ricapitalizziamo mantenendo la spa, oppure trasformiamo, vogliamo fare una srl che ci comporta un impegno di capitale inferiore? Si potrebbe fare.

In linea teorica si potrebbe pensare anche a una trasformazione da società di capitale a una fondazione ma è un caso che in questa situazione non sembra percorribile e quindi molto probabilmente bisogna andare alla terza soluzione che è la messa in liquidazione, allora l'Amministrazione presenta questa situazione all'Amministrazione comunale e chiede di essere indirizzato, una volta che il Consiglio comunale si è espresso ci sarà una manifestazione di volontà da parte del Sindaco che andrà in assemblea straordinaria e deciderà per la soluzione che ritiene corretta.

L'orientamento dell'Amministrazione è quella della messa in liquidazione, in questo momento si tratta di autorizzare il Sindaco a partecipare all'assemblea autorizzandolo a scegliere una delle tre soluzioni, quella che si propone è la messa in liquidazione. Quindi l'art. 2447 a mio giudizio è assolutamente corretto e fonda adeguatamente alla delibera.

Per quanto riguarda le richieste del Consigliere Gilli circa qualche cenno su quello che potrebbe essere lo sviluppo successivo, è chiaro che a valle della delibera di questo Consiglio comunale si affronterà il problema di che cosa fare dell'attività teatro.

È evidente che l'attività teatrale non verrà a cessare, mi pare scontato, si tratta di scegliere lo strumento più idoneo per l'attività in futuro.

L'orientamento dell'Amministrazione, che ovviamente è un orientamento, non è una scelta definitiva, è quello di utilizzare per la continuazione dell'attività teatrale lo strumento della fondazione e in particolare si sta valutando se è opportuno e se è utile, se è possibile utilizzare una fondazione che è stata costituita dall'Amministrazione comunale nel 2004, la Fondazione Giuditta Pasta, che nei suoi scopi sociali ha anche quello di gestire l'attività del teatro di Saronno, quindi di per sé questa fondazione sembrerebbe idonea a sostituirsi all'attuale società per azioni per la continuazione dell'attività teatrale.

Naturalmente siccome la fondazione è stata costituita nel 2004 e ha dichiarato l'inizio di attività nel 7 giugno del 2004 di prima impressione si potrebbe pensare che siamo in presenza di una fondazione che ha avuto una qualche operatività dal 2004 ad oggi. Al contrario sembra invece, da controlli fatti, che questa fondazione non sia stata operativa e che addirittura non abbia neanche provveduto a presentare dichiarazione di redditi pur essendone tenuta, essendo un soggetto giuridico ma tutto questo

è ancora materia di verifica e di controlli da parte di professionisti incaricati a seguire la procedura.

Se la fondazione si rivelerà idonea a sostituirsi alla società per azioni noi percorreremo la strada dell'utilizzo di questo strumento.

Il notaio al quale abbiamo sottoposto il problema ci ha chiarito che dal 2004 ad oggi la normativa riguardante le fondazioni è cambiata significativamente e quindi sono in corso i controlli e le verifiche circa la rispondenza della fondazione del 2004 alle esigenze che noi oggi abbiamo.

Sulla storia dei crediti, io volutamente avevo cercato di tenervi fuori da una materia che è piuttosto delicata, la società Teatro spa è appunto una società per azioni e come tutte le società per azioni redige il bilancio nel rispetto sia del codice civile sia della normativa fiscale che riguarda la redazione del bilancio e la formazione delle poste dello stesso.

Una delle poste previste dalla normativa fiscale è l'accantonamento al fondo rischi su crediti, ora è evidente che sia ragioni civilistiche che ragioni fiscali avrebbero consigliato, in passato, di accantonare adeguate somme a copertura di rischi su crediti che si profilavano, con alta probabilità, di essere inesigibili.

Tutto questo non è mai stato fatto.

Noi ci troviamo oggi nella condizione di vedere iscritta a perdita una somma di 160.000 euro di cui 100.000 già portati definitivamente a perdite, 60.000 accantonati a fondo rischi su perdite non sapendo in questo momento se le somme in questione esauriscono il problema che abbiamo davanti.

I 60.000 euro accantonati al fondo rischi su crediti sono, per detta del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, a copertura parziale di crediti che insisterebbero nei riguardi del Ministero e nei confronti della Regione Lombardia fondati da semplici richieste di contribuzioni senza che da parte dei destinatari di queste richieste si sia mai avuto un cenno di conferma e di adesione alla richiesta.

Ora di crediti di questo genere in bilancio ce ne sono almeno per altri 75.000 euro, quindi la perdita potrebbe lievitare fino a 231.000 euro.

Tutto questo si vedrà e si certificherà caso mai in sede di redazione della situazione di liquidazione al momento in cui si dovesse deliberare la messa in liquidazione.

Al Consigliere Azzi che accenna alla funzione del teatro come attività comprensoriale non saprei cosa rispondere, certamente lo è, certo sarebbe stato utile che il comprensorio, quindi non soltanto il Comune di Saronno ma anche i Comuni limitrofi si fossero fatti carico, in passato, di questa attività che è nell'interesse del territorio, se così non è avvenuto non saprei cosa dire.

A Renoldi che parla di articoli sbagliati non saprei cosa replicare, io ho già detto che ritengo assolutamente corretta la citazione del 2447 e fare sfoggio di dottrina facile non so a che cosa conduce.

Veronesi dice ma perché non ci avete proposto alternative diverse, il problema non è ancora stato posto, stasera stiamo semplicemente chiedendo di essere autorizzati a scegliere la terza soluzione prevista dal 2447 poi quando avremo deciso di mettere in liquidazione o di non mettere in liquidazione, prima di arrivare a una scelta definitiva, se è il caso, se ne potrà parlare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Mario Santo. Non ho altre richieste di intervento quindi dichiaro chiusa la fase dibattimentale, passiamo alla fase di votazione.

Votazione che effettueremo con il metodo elettronico, quindi chiedo a coloro che non intendono prendere parte al voto di togliere il badge dalla loro base microfonica per evitare che risultati presenti e non votanti.

Diamo il via alla votazione.

Bene, tutti hanno votato.

Chiudiamo la votazione.

Attendiamo i risultati della votazione dopodichè voteremo l'immediata eseguibilità della delibera.

Comunico i risultati della votazione.

Presenti: 17.

Hanno votato a favore 17.

Contrari: zero.

Astenuti: zero.

Grazie.

Votiamo per alzata di mano l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo alzi la mano.
Votata all'unanimità dei presenti.
Facciamo la controprova.
Chi è contrario? Nessuno.
Chi si astiene? Nessuno.
Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 21 Dicembre 2010

DELIBERA N. 43 C.C. DEL 21.12.2010

OGGETTO: Aggiornamento criteri per la determinazione delle rette degli asili nido.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Buonasera a tutti.

Le rette degli asili nido sono state determinate nell'anno 2002, da tempo, prima ancora che si insediasse la nostra maggioranza, si era aperta una riflessione che aveva coinvolto estesamente anche il comitato di partecipazione degli asili nido, in cui sono rappresentati i componenti, i rappresentanti dei genitori, che ha valutato e ha discusso le possibili modifiche del regolamento.

Siamo infine addivenuti, d'intesa con il dirigente e presentandolo successivamente al comitato di partecipazione assieme al quale si era definito, il risultato conclusivo di questa riflessione.

Questa riflessione introduce come elemento forte della delibera due fasce di reddito superiori a quella che era fissata come fascia limite di ISEE, cioè 27.372 euro, oltre il quale la retta veniva bloccata e fissata al valore massimo pari a 5.443 euro annui.

Abbiamo ritenuto di introdurre il criterio di progressività, chi più ha più deve contribuire perché tutti i cittadini si possano avvalere del servizio sociale.

A questo proposito siamo quindi passati da 4 scaglioni di rette a 6 introducendo dopo lo scaglione di 27.500 euro un ulteriore scaglione che arriva a 40.000 euro, uno successivo da 40.000 a 60.000 e oltre il quale la retta non aumenta. Questo fa sì che i maggiori aumenti siano collocati nelle fasce di reddito maggiore.

Ciononostante anche le fasce di reddito maggiore non arrivano a coprire l'intero costo del servizio, l'intero costo del servizio è stimato in 34,5 euro giornalieri, come valore medio, il massimo della retta è ancora sotto di circa 4,60 euro ogni giorno rispetto a quello che è il costo reale della retta dei bambini.

Quindi di fatto non viene chiesto né di contribuire per più di quello che sia il costo reale del servizio e nemmeno di contribuire per una quota pari al costo reale del servizio bensì un po' meno.

In questo percorso si è fatto un lieve ritocco anche alla retta minima per un valore pari a 0,50 euro pro die, quindi mezzo caffè, ritenendo che già l'aumento del costo della vita dal 2002 al 2010 di per sé giustifichi questa entità, da un lato e dall'altro comunque l'esercizio del ruolo genitoriale chiama a un minimo di corresponsabilità rispetto al costo del servizio.

Considerate che la retta richiesta per questi redditi pari a 2,85 euro non copre certamente i costi che il bambino avrebbe comportato per la famiglia rimanendo a casa, cioè il pranzo, la merenda, i pannolini e quant'altro, quindi anche in questo caso, anche di questo lieve ritocco della fascia di reddito più bassa che era necessaria perché questo zoccolo iniziale poi viene riportato in tutte le fasce successive, anche questo è ben lontano dal coprire proprio il costo vivo anche a prescindere dal personale, dai costi fissi della struttura, proprio il costo vivo di quanto viene fatto in favore della famiglia.

Detto questo bisogna anche avere d'occhio un altro problema che ha comportato la necessità di questo aumento che è la voucherizzazione degli asili nido privati.

Il contributo che viene dato ai frequentati gli asili nido privati è pari alla differenza tra la retta che la famiglia avrebbe sostenuto nel nido pubblico e la retta che va a sostenere nell'asilo nido privato.

Ora, se il livello standard del privato è stato fissato attorno ai 550 euro mensili laddove la retta massima dell'asilo nido pubblico per i redditi

fosse, come è stato finora, inferiore a questo valore e finora era intorno ai 500 euro, se ne aveva come conseguenza che anche ai redditi più alti veniva corrisposto un voucher sia pur di modesta entità, attorno ai 50 euro al mese, però molte famiglie con il massimo dell'ISEE hanno avuto 50 euro di voucher ogni mese in favore della frequenza dell'asilo nido privato. In questo modo andando ad esaurire alla trentaquattresima posizione della graduatoria l'ammontare del voucher disponibile e non potendo proseguire fino al sessantesimo posto della graduatoria in cui veniva collocati, per il modo con cui la graduatoria si costituisce che non tiene conto solo del reddito ma tiene conto anche di altri fattori che vanno a concorrere nel punteggio, in questo modo alcuni redditi bassi, che finivano nei posti di graduatoria inferiore, non hanno potuto concorrere al voucher.

Noi andiamo a sanare questa situazione, laddove la retta dell'asilo nido pubblico non sarà più inferiore alla retta media standard dell'asilo nido privato non vi sarà più voucher per i redditi alti che opteranno oppure che saranno esclusi dalla graduatoria perché finiranno negli ultimi posti della graduatoria degli asili nido pubblici, in ogni caso questi redditi alti non avranno più diritto al voucher, in questo modo lasciando spazio ai redditi meno abbienti.

Con questo credo che il ragionamento debba essere un po' sistematico e debba tener conto di questi aspetti che abbiamo considerato, la necessità di dare il voucher in un modo equo, andando a riconoscere la necessità laddove c'è e la progressività della contribuzione dei cittadini in proporzione al proprio reddito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni. Apriamo la fase dibattimentale, la parola al Consigliere Fagioli.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Togliere ai ricchi per dare ai poveri, pare questo lo slogan della sinistra moderna al governo della nostra città.

Gli assessori della Giunta, guidati dal prode paladino dei poveri il Sindaco Luciano Porro, hanno preso arco e frecce, metaforiche, per iniziare la missione dei Robin Hood del ventunesimo secolo.

Arco e frecce sono oggi rappresentanti dal parametro ISEE, strumento ideato da Prodi e Visco, modificato da Amato, Visco, del Turco alla fine degli anni '90 dello scorso secolo, uno strumento equo e giusto se utilizzato in qualunque Stato civile non certo in Italia. In Italia le verifiche non sono accurate perché non ci sono le risorse sufficienti, forse non c'è nemmeno la volontà quindi i furbi sono invogliati a trovare sistemi per eludere la valenza del parametro ISEE.

Non dubitiamo della presenza a Saronno di famiglie povere, così come non dubitiamo della presenza di famiglie benestanti o anche facoltose.

Non è chiaro, se non calandoci nell'ottica dell'ideologia comunista che ancora pervade alcuni componenti dell'attuale Amministrazione, quale sia il motivo per cui i cosiddetti ricchi, in realtà utenti dei servizi sociali che hanno pensato di accantonare qualche soldo in banca, devono essere penalizzati rispetto a chi ha dilapidato le proprie risorse senza pensare al domani.

La fiscalità generale considera già la diversità di reddito e la conseguente tassazione ne è la prova, applicare l'ISEE senza alcune altro parametro correttivo implica che il reddito ma soprattutto il patrimonio immobiliare e mobiliare, che è già stato alleggerito dalla fiscalità generale, siano discriminanti per il rilascio di prestazioni sociali.

Ditemi voi se questo meccanismo non è un incitamento al consumismo, allo sperpero dei propri risparmi o peggio all'occultamento degli stessi.

Quindi abbiamo da un lato la formica che affronta i sacrifici e rinunce, accumula ricchezza, paga le tasse per mantenere il livello ottimale dei servizi poi si trova a pagare nuovamente molti dei servizi resi dal Comune a causa del proprio ISEE elevato.

Dall'altro lato abbiamo la cicala che non rinuncia a nulla, non accumula ricchezza quindi può beneficiare dei servizi legati all'ISEE.

La cicala non lavorando per niente o lavorando poco contribuisce con poche tasse al bene comune e quando si trova a corto di soldi va a bussare al Comune per ottenere una retta agevolata, in questo caso per l'asilo nido. Non siamo d'accordo sull'incremento delle rette strutturato su nuovi scaglioni ISEE, analizzando la tabella degli scritti di questo anno scolastico risulta che il 20% delle famiglie con ISEE più elevato si troverà a pagare una retta aumentata del 30% e oltre a fronte di un servizio invariato.

Considerato che le rette sono ferme dal 2002, come diceva l'assessore, sarebbe stato più opportuno un lieve aumento per tutti, avrebbe portato con certezza più soldi nelle casse comunali, invece questa modalità non consente di sapere a priori quanto potrà rendere.

I 10.000 euro teorici scritti nella bozza di delibera sono una semplice ipotesi, il prossimo anno potremmo avere tutti i nuovi iscritti con ISEE basso e dover dire addio a maggiori entrate.

L'obiettivo dichiarato dall'Amministrazione, ovvero di voler equiparare le rette massime a quelle degli asili nido privati, pone un interrogativo politico, nel settore scuola l'equiparazione pubblico/privato è stata combattuta aspramente dalla sinistra mentre per gli asili nido di Saronno l'Amministrazione la considera quantomeno utile. I voucher per gli asili nido sono accolti a braccia aperte dall'attuale Amministrazione, i voucher regionali, i voucher per la scuola dell'obbligo sono stati per anni, dichiarati dalla sinistra, un'ingiustizia sociale.

Ancora una volta ribadiamo la base del progetto della Lega Nord, il federalismo permetterà di mantenere a Saronno una buona fetta dei soldi che attualmente finiscono a Roma e sarà possibile da parte del Sindaco, di qualunque colore politico, garantire servizi che ora sono solo nel cassetto dei desideri. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Consigliere Raimondi, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle Libertà)

Su questa delibera innanzitutto dividerei le rette degli asili nido comunali da quello che è il voucher sugli asili nido provati che l'assessore ha introdotto nel suo intervento di presentazione.

Credo che l'ulteriore diversificazione della fascia più alta della classificazione ISEE di queste rette sui nidi comunali ci trova anche d'accordo nel senso che, come si vede dalla tabella, andare a ulteriormente diversificare due scaglioni ulteriori riparametrando in scala in base al reddito specifico di ciascuna famiglia, di ciascun nucleo familiare, dai 27.000 ai 40.000 e dai 40.000 ai 60.000 e oltre i 60.000 tutti uguali credo possa essere anche un intervento ragionevole la cui presa in considerazione ci trova favorevoli.

Credo che il principio di fondo che è stato anche accennato da chi mi ha preceduto invece stride molto perché il concetto degli interventi a sostegno dei minori, soprattutto delle fasce prime dell'infanzia, quindi sugli asili nido in particolare, il voucher che è stato introdotto dalle amministrazioni precedenti di questo distretto, Comune di Saronno e distretto, quindi un lavoro fatto anche sul tessuto dei Comuni limitrofi, sia stato proprio nell'andare incontro a quello che è il bisogno dell'assistenza/educazione di quelli che sono i minori, i figli per poter anche dare una possibilità lavorativa, di rientrare nel mondo del lavoro delle figure femminili e delle mamme, in questo caso specifico, per cui andare a dire che 25 euro di voucher dell'asilo nido privato per le ultime fasce, quelle di reddito più elevato, vada a togliere dei fondi e invece non pensare che è un intervento a sostegno delle famiglie in quanto questa fascia di sostegno al minore non ha altri tipi di intervento organizzati se non l'asilo nido, perché in questa età il bambino ha delle esigenze così particolari, così dettagliate che ha bisogno, soprattutto nei primi anni, di una struttura particolare.

In età superiore sono stati introdotti, dall'Amministrazione precedente, anche altri servizi ma in questo caso il sostegno alla genitorialità, alle famiglie è un intervento che con i voucher sugli asili nido, in una misura sicuramente minima e di sostegno anche morale e di supporto minimale alle famiglie è una cosa che noi continuiamo a condividere per la quale invece riteniamo che sia assolutamente giusto che l'intervento sia fatto

illimitatamente anche nelle fasce più alte proporzionalmente a quelli che sono i fondi messi a disposizione.

Quindi la delibera nello specifico ci trova a favore perché parla dell'adeguamento delle rette degli asili nido comunali, non mi sembra che si vadano a fare interventi sui voucher degli asili nido privati, pertanto credo di poter dare già la dichiarazione di voto che sarà favorevole.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi, Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Grazie signor Presidente.

Una breve considerazione, per la determinazione dei redditi noi dobbiamo rifarci a quanto consentito dalla normativa nazionale, è curioso che ci venga detto che in pratica dal punto di vista della determinazione dei redditi non siamo equi perché magari non c'è possibilità di stabilire con certezza, sulla base delle dichiarazioni ISEE, chi guadagna cosa, noi siamo vittime di una politica governativa che ha concepito il concetto di libertà che è inteso anche come libertà di non pagare le tasse, faccio riferimento allo scudo fiscale, faccio riferimento alla depenalizzazione del falso in bilancio, faccio riferimento per ben due anni della tracciabilità dei pagamenti.

Ora è chiaro che se questa Amministrazione ha determinati strumenti l'unica cosa che possiamo fare è la buona volontà, cercare di lavorare con equità. Sotto questo aspetto qua noi siamo molto favorevoli alla delibera presentata perché il concetto di equità è anche proporzionalità della contribuzione al pagamento, ai sensi dell'art. 53 della Costituzione.

Quindi è curioso, e perdonatemi voglio essere anche un po' polemico, è curioso fare i verginelli in ambito locale mentre in ambito nazionale continuiamo a fare in modo che gli ambiti locali vengano deprivati dei fondi.

È di questi giorni il fatto che ben 950.000 euro verranno decurtati dal bilancio di Saronno e questo grazie alle politiche nazionali di cui la Lega Nord e il PDL sono parte integrante e anzi, sono i soggetti che attivano queste politiche poi in ambito locale veniamo qui e stiamo a parlare del fatto che magari la dichiarazione ISEE, sotto certi aspetti, qua non è congrua, dateci gli strumenti, dateci la possibilità di poter attivare non dico il federalismo perché personalmente ne sono contrario, ma penso soprattutto al fatto che ci sia un decentramento e chi contribuisce al pagamento, al bilancio statale possa anche spenderlo in ambito locale.

Io dico da persona che personalmente è contraria al federalismo facciamo in modo che i soldi che vengono prodotti in questa regione vengano spesi qua e non certo come fa la Lega Nord che poi alla fine in questi giorni ci vengono decurtati 950.000 euro, è bello parlare, i fatti sono altre cose. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella. Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Esprimo subito il mio parere estremamente favorevole alla delibera in oggetto in quanto come membro del comitato di gestione degli asili nido ho potuto verificare, di persona, da quale iter sia nata la delibera stessa e quale tipo di partecipazione abbia ricevuto da parte del comitato di gestione stesso, genitori e personale in primis.

In secondo luogo credo che sia una delibera estremamente equilibrata perché tiene conto di una serie di fattori importanti nella ridefinizione del quadro di riferimento e mi spiego.

È pensabile il dover rivedere delle rette ferme dal 2002 proprio perché la situazione in 8 anni presenta dei margini di cambiamento che andavano supportati con una revisione a livello economico delle rette ma nel far questo si è cercato di tenere insieme una serie di fattori che andassero dal postulato fondamentale, gli asili nido sono un servizio sociale, sono

un servizio per la comunità, in quanto tale hanno diritto di poter usufruire di questo servizio tutti i cittadini e per far questo i cittadini che godono di minore possibilità devono essere avvantaggiati, favoriti. Questo non lo dice Il Libretto rosso di Marx, lo dice la giustizia sociale, lo dice la dottrina della Chiesa, lo dice la nostra Costituzione in primis e quindi a questi principi fondamentali ci siamo riferiti.

La seconda cosa, può essere anche vero che qualcuno di noi veda nel voucher non lo strumento perfetto per poter far fronte a queste esigenze di giustizia e di equità ma nella regione Lombardia i voucher sono presenti e come tali ne abbiamo tenuto conto perché non diventassero a loro volta strumento di discriminazione a sfavore dei più deboli ma potessero garantire a tutte le persone che facevano richiesta di questo servizio un accesso facilitato, il più possibile, secondo le loro condizioni.

La terza cosa, nel momento in cui abbiamo rivisto le rette abbiamo accompagnato questa revisione con un'attenta analisi anche della formazione delle graduatorie e la formazione delle graduatorie ha tenuto conto, per esempio, della valorizzazione di altri criteri che non facessero riferimento semplicemente al reddito per cui si è assegnato un punteggio maggiore, di quanto non fosse dato in passato, alla occupazione o meno di entrambi i genitori, questo perché riteniamo che lo scopo fondamentale di un servizio di questo tipo sia quello di poter consentire a entrambi i genitori che lavorano di mantenere la propria occupazione, per cui rispetto a una famiglia più abbiente ma con i genitori che entrambi lavorano, una famiglia meno abbiente in cui un genitore è a casa la distribuzione diversa del punteggio all'interno della graduatoria va a privilegiare la famiglia con entrambi i genitori che lavorano proprio perché ci sia una maggiore possibilità di utilizzo equo del servizio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra. Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente. Non voglio entrare in merito all'argomento che si sta discutendo, vorrei soltanto rivolgerle una domanda signor Presidente, alla luce di quanto ha detto il Consigliere Pezzella, visto che ha portato a termine il suo intervento, lei lo ha ritenuto quindi consono all'argomento che si stava discutendo perché io ho sentito parlare di tutt'altro e non ho riscontrato la stessa solerzia che lei ha nei confronti dell'opposizione quando tende a togliere la parola dicendo che si sta parlando di cose non inerenti all'argomento. Questo non è avvenuto per il Consigliere Pezzella. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei. Sì, il Presidente ha ritenuto che l'intervento del Consigliere Pezzella non derogasse dall'argomento, peraltro, dopo aver richiamato il Consigliere Azzi ad attenersi più strettamente all'argomento il Presidente ha consentito al Consigliere Azzi di portare a termine il suo intervento.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Incomincio col dire ben vengano delibere di questo tipo perché sono delibere che mirano ad un obiettivo di equità e l'equità non è mai un modo per risolvere in modo esatto i problemi, perché l'equità è un po' come diceva Manzoni il contrario del torto e della ragione, bisogna cercare di contemperare tutto e questa delibera credo che faccia riferimento proprio a questo sfondo però a questo punto, proprio partendo dalla delibera, spero di non essere tacciato di andare fuori tema, io vorrei richiamare l'attenzione sui problemi degli asili nido perché questa delibera è l'effetto di una politica verso la donna in genere, verso l'infanzia, verso la famiglia che merita un attimo di riflessione.

Cosa voglio dire, facciamoci una domanda, conviene ancora oggi fare figli in Italia? In questa Italia conviene fare figli?

Allora partendo da questa domanda che sembra molto ampia e partendo dal fatto che in Italia c'è un parto e qualche cosa per ogni donna fertile, la domanda che ci poniamo è, che questo basso livello di figliolanza per le donne è dovuto a dei fatti che sono sicuramente positivi come dei modelli di comportamento, come dei modelli di consumo, come il fatto che la donna lavora, però anche dei fatti negativi perché siamo in una situazione di crisi economica, è contingente ma ormai è contingente da due anni, chissà quando finisce. Siamo in una situazione in cui le donne sono disoccupate, in cui le donne patiscono più degli uomini l'instabilità del lavoro, in cui si fa fatica anche ad avere una casa per poter far crescere una famiglia con figli e allora se fare figli significa correre il rischio di essere più poveri o diventare poveri, faccio presente che l'Italia, in Europa, è il paese in cui le famiglie con figli sono mediamente più povere di tutti gli altri Stati. C'è il timore di dover diventare poveri a fare figli e allora se c'è questo timore di diventare poveri a fare figli vuol dire che c'è in Italia uno scarso welfare rispetto all'infanzia e lo scarso welfare rispetto all'infanzia postula che cosa, che ci siano degli asili nido, degli asilo pubblici, ci sono degli asili nido privati e dovrebbero esserci degli asili nido aziendali, sono pochissimi.

Se i genitori quindi diventano sempre più vecchi quando decidono di fare figli vuol dire che anche i nonni che aiutano i genitori, quando hanno dei nipoti sono nonni più vecchi, meno in grado di sostenere la famiglia del figlio e quindi il bisogno di asili nido diventa indispensabile in che percentuale? E qui mi riattacco, ecco dov'è il tema, mi riaggancio a una delibera di Giunta, al piano distrettuale degli asili nido che è stata approvata dalla Giunta il 29 luglio di quest'anno per dire che noi abbiamo un tasso di disponibilità di posti per asili nido distrettuale che, cita la delibera, è il 22,6% rispetto agli aventi diritto da zero a 3 anni, ai potenziali aventi diritto da zero a 3 anni. Vuol dire che su 100 bambini che potrebbero andare all'asilo nido solo 22 possono andare tra pubblico e privato.

Faccio presente che il trattato di Lisbona prevede che i Paesi europei si dotino, come minimo, di un tasso del 33% e noi siamo al 22%. Allora se la situazione è questa che cosa dobbiamo dirci, dobbiamo dirci che se si fanno

investimenti per gli asili nido pubblici sicuramente si aumenta il debito pubblico, noi in questo momento non lo possiamo fare ma se non si fanno questi investimenti, se si usa la politica, che è una triste necessità, dei voucher per aiutare le famiglie ad andare al privato, ma sapendo che il privato costa molto di più del pubblico, si disincentiva la politica demografica. Noi in Italia oggi abbiamo tre persone che vanno in pensione contro uno che entra nel mondo del lavoro giovane, fra qualche anno in Piazza del Duomo a Milano troveremo soprattutto teste d'argento e non vedremo più giovani se va vanti di questo passo e allora che conclusione trarre, una di carattere generale, che nel 2007 la somma dei redditi degli italiani era di 741 milioni di euro mentre gli italiani spendevano privatamente 971 milioni, nello stesso anno.

Questo è il delta dell'evasione fiscale, cioè 230 nel 2007, all'epoca in cui Tommaso Padoa Schioppa, di venerata memoria, aveva fatto contro l'evasione fiscale una campagna durissima, aveva ridotto a 230, ora le statistiche dicono che siamo a 300 milioni di euro di evasione fiscale. Questi 300 milioni di euro per ricollegarmi ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Ho finito Presidente, per ricollegarmi all'apparente fuori tema del Consigliere Pezzella servirebbero per fare asili nido e concludo per rapportarmi al locale, allora noi abbiamo le aree dismesse, ecco il punto. Quando noi parliamo di aree dismesse noi dobbiamo domandarci che ci facciamo nelle aree dismesse? Prima di tutto i servizi pubblici, il servizio pubblico asilo nido potrebbe essere, alla luce delle considerazioni che ho fatto, e spero di non essere andato fuori tema partendo dalla delibera sul costo della retta degli asili nido di questa sera, potrebbero essere le aree dismesse un volano per aiutare la

popolazione saronnese a diventare più matura e a crescere anche dal punto di vista demografico. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio. Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista)

Nel dichiarare voto favorevole del Partito Socialista a questa delibera, per ovvi motivi, di equità sociale innanzitutto e di adeguamento di tariffe che erano ferme da circa un decennio desideravo cogliere l'occasione per stigmatizzare l'equazione fatta dal Consigliere Fagioli tra redditi alti uguale formiche, redditi bassi uguale cicale, di cui comunque la componente reddito ha una certa importanza.

Ora io mi chiedo come si possa tranquillamente affermare che sono tutte cicale le persone che hanno degli imponibili ISEE così bassi e come soprattutto si possa scialare nella situazione economica in cui si trovano molte delle persone, degli utenti degli asili nido di questa città, sia pubblici che privati.

Ora è probabili che in queste fasce ISEE così basse ci siano effettivamente molte persone che hanno una situazione economica infelice e magari anche qualche evasore fiscale, questo è probabile che ci sia, questo è il motivo per cui ci sentiamo di chiedere, come Partito Socialista e come maggioranza in genere, che una delle prima funzioni del Consiglio tributario sia quella di accettare le posizioni di reddito di tutti gli utenti dei servizi pubblici di Saronno, di tutti coloro che fanno domanda di servizi a prestazione individuale.

Un altro punto volevo fare rispetto all'affermazione della Consigliere Raimondi che una delle finalità del voucher è quella di favorire l'inserimento lavorativo delle madri, giustissimo, siamo perfettamente d'accordo che a tutti i livelli di reddito e di imponibile ISEE le donne lavorino il più possibile però a maggior ragione ci sembra di dover garantire che la finalizzazione del voucher sia orientato soprattutto alle

fasce ISEE più basse che sono quelle in cui probabilmente le madri hanno più bisogno di sostenere il reddito familiare. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli, Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie, prima di entrare nel merito gradirei avere un paio di chiarimenti dall'assessore che penso li possa dare molto facilmente, perché a memoria non riesco a ricostruire tutto.

Vorrei più che altro delle conferme a quello che ho in mente ma non ne sono sicuro, vorrei sapere qual è il tasso di copertura della retta che è a carico del Comune, mi pare che sia circa il 50% però non sono sicuro, non me lo ricordo con certezza, vorrei avere una conferma da lei e seconda domanda, la cifra assoluta che il Comune impiega e mette a bilancio per questa copertura.

Dalla risposta poi dopo penso di essere in grado di sviluppare un intervento coerente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Dati 2009, costo complessivo degli asili nido pubblici 1.027.950 euro, concorso dell'utenza per 313.351 euro pari al 30,5%, contributi statali o regionali 107.546 euro pari al 10,5%, fondi propri del Comune 607.053 euro pari al 59%...

Fine lato B prima cassetta

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

... io non ho nulla da dire su questa delibera però mi sembra di avere sentito suonare un po' troppe trombe, è un segnale ma è un segnale che, se guardiamo le cifre, diventa addirittura impercettibile, se la previsione che è citata nella delibera di maggiore entrata, a seguito di questa delibera, è di 10.000 euro, 10.000 euro su 1.028.000 euro che cosa rappresenta, nulla, assolutamente nulla.

Quindi i discorsi che posso anche condividere come quelli del Consigliere Proserpio sulla natalità, nel mio piccolo di figli ne ho tre, quindi sono controcorrente sotto questo punto di vista, si scontrano non con le aree dismesse ma si scontrano con la realtà dimessa con la quale stiamo giocando.

Attenzione, non vorrei che si volesse far passare un messaggio che temo essere sbagliato e cioè quello che con tutta la partecipazione di cui ci ha parlato la Consigliere Stamerria si fa comunque un aumento di queste rette, poco o tanto che sia è irrilevante al fini del mio discorso ma si fa comunque un aumento, peraltro dovuto perché è vero dopo 7-8 anni i costi sono sicuramente aumentati però non possiamo indorare la pillola dicendo che si mettono delle fasce più alte dalle quali si percepisce poco o nulla. Questa delibera alla fine non comporta alcun cambiamento, è, perdonatemi, un'operazione di facciata, avrei preferito, se proprio si vuol continuare a parlare di equità ma a parlarne sul serio, che non si toccassero le rette le si lasciassero a quelle che erano nel 2002 perché in questo modo senza aumenti, di poco anche pochissimo, gli aumenti possono essere anche di pochissimo, senza aumenti si sarebbe consentito a tutti di avere un minimo di respiro, quantomeno il risparmio dell'inflazione che è all'incirca dell'1,5% nell'ultimo anno.

Allora la soddisfazione che ho visto trabordare dal volto dei consiglieri della maggioranza che hanno descritto in termini entusiastici questa delibera, io non mi sento di condividerla perché purtroppo la dura realtà

dei numeri che è quella che ci accompagna e non è smentibile, 10.000 euro su 1.028.000 sono nulla, forse bisogna ripensare la politica sociale, se si vuol parlare di equità, in qualche altro modo. Questo è un modo semplicemente di facciata per indorare la pillola e per far pensare ai saronnesi che in occasione del Santo Natale gli si è fatto un regalo pro equità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Consigliere Ventura, prego.

SIG.RA FRANCESCA VENTURA (Partito Democratico)

Esprimo il mio totale favore e apprezzamento per un provvedimento del genere perché così diamo vita a due fasce in più per cui è pregevole come azione.

Io inizio l'intervento partendo da una battuta da una frase estrapolata da un intervento che il nostro Segretario nazionale Pierluigi Bersani ha fatto al programma Vieni via con me, lui ha detto questo: "La sinistra è l'idea che se guardi al mondo dalla parte del più debole puoi fare un mondo migliore..."

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Per favore, se andiamo fuori tema, Consigliere Renoldi vuol fare il presidente? prego Consigliere Ventura continui.

SIG.RA FRANCESCA VENTURA (Partito Democratico)

Da questo punto di vista ritengo che questa delibera, un provvedimento del genere miri a creare quelle che sono delle pari opportunità per tutti,

questo è il compito della politica e questo è l'ideale del centrosinistra cosa che è stata giudicata essere fuori tema.

Il fatto che si faccia riferimento a cicale, formiche, evasione fiscale è una cosa che va con battuta a tutti i livelli sociali, in tutte le classi di reddito per cui vado a ribadire questo, che ci stiamo riuscendo, è un provvedimento che mira a ristabilire quella che è la solidarietà, la giustizia sociale perché crea delle pari opportunità e crea uno scalone comune, un terreno favorevole per dare a chi ha più bisogno. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Ventura. Credo di poter dire che l'intervento del Consigliere Ventura è stato ampiamente in tema quindi inviterei i consiglieri innanzitutto a non interrompere e secondo ad attendere almeno che venga formulato un pensiero prima di esprimere la propria opinione che sia in tema o meno, Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Ci penserà sicuramente il Consiglio tributario a scovare gli evasori, non è certo nostro compito ma è statisticamente certo che siano o saranno equamente distribuiti in tutte le fasce ISEE. L'evasione fiscale è trasparente infatti all'ISEE quindi il mio appello è rivolto ad una maggiore attenzione rispetto alle possibili falsificazioni dell'ISEE. Vi continuate a riempire la bocca di equità ma mi domando se i miei interventi su cicale e formiche non li capiate o facciate finta di non capirli, è per questo genere di equità che siamo costretti a subire continui tagli da parte dello Stato perché equamente regioni che hanno miliardi di buco di bilancio, equamente non producono servizi ed equamente tocca alle regioni della Padania e quindi anche ai saronnesi, ripianare i debiti altrui, alla faccia dei colori che porta nel taschino. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Se non ci sono ulteriori interventi, Consigliere Gilli per il secondo intervento, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Per la dichiarazione di voto. L'intervento della Consigliere Ventura mi ha convinto ad annunciare il voto contrario, l'espressione, infatti, che ci stiamo riuscendo, se mi consente la giovane consigliera è grottesca, perché 10.000 euro su 1.028.000 euro se questo vuol dire ci stiamo riuscendo, allora tutti avremmo salvato il mondo. È un'operazione di facciata, non è questa l'equità sociale, è una burla, permettetemi di dire così, mi sarei aspettato provvedimenti ben più incisivi sui quali non avremmo fatto mancare il nostro apporto ma allora preferiremmo che rimanessero le cose come sono, senza aumenti per tutti e per qualcuno in più ma per questo qualcuno in più arriviamo a 10.000 euro.

Quanto il discorso dell'ISEE sul quale il Consigliere Fagioli è stato rimbrottato, io ricordo benissimo come sia possibile scavalcare i problemi dell'ISEE che prendono in considerazione anche un discorso facilissimo, adesso lo faccio, mi diranno che è un incitamento a delinquere ma non è così perché lo sanno tutti, bisogna anche dichiarare quanti soldi, risparmi o titoli di credito ci fossero alla fine dell'anno, c'è chi alla fine dell'anno preleva dal conto corrente tutto quello che ha tranne quattro soldi, si fa fare un assegno circolare al 31 di dicembre, al 2 di gennaio lo va a riversare in banca, la certificazione riguarda il 31 di dicembre e quello ha l'ISEE bassa anche se magari sul conto corrente aveva tanti soldi, quindi non è del tutto infondato quello che dice il Consigliere Fagioli, sono purtroppo cose che succedono e che comportano poi delle disequità che comunque non si riesce a colmare con una delibera come questa, sulla quale proprio per il suo contenuto di pura immagine voteremo contro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Il Consigliere Veronesi ha chiesto la parola, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Quello che forse non capite e che noi teniamo particolarmente è il fatto che noi vorremmo che anche i risparmiatori che hanno fatto fatica a mettere via qualche cosa in banca non vengano penalizzati da un criterio ISEE così troppo penalizzante e i furbi, coloro di cui stava parlando adesso l'Avvocato Gilli, invece, facendo i furbi riescono ad aggirare questo parametro ISEE.

Qui purtroppo non siamo in Germania, siamo ancora in Italia, dico purtroppo, anche se alcuni consiglieri mettono il tricolore dappertutto ormai, siete diventati nazionalisti, mi dispiace dirlo, proprio voi di sinistra e comunque questa cosa mi lascia abbastanza stupito dal fatto che comunque non si riescono a capire i nostri interventi che sono stati di una chiarezza incredibile, oserei dire, dato che anche i cittadini di Saronno che hanno risparmiato qualche cosa sanno benissimo che i risparmi sono già stati tassati, li hanno messi via tirandosi via il pane dalla bocca per metterli in banca, per cercare di avere qualche cosa per i propri figli e adesso vengono pure penalizzati dai criteri ISEE.

Teniamo conto di queste cose, non stiamo chiedendo niente di particolare, non vogliamo abbattere la disequità, non stavamo parlando del fatto che chi ha di più debba pagare di più, questo è ovvio, paga già tante tasse, paga qualche cosa di più anche su queste cose qui, va bene, il nostro ragionamento era sull'ISEE, questo parametro che secondo noi non funziona. Se poi voi continuate a ribadire che questo parametro è assolutamente equo e funziona, quello che volete voi, continuate così, noi per quanto riguarda questa delibera, voteremo contro perché non siamo d'accordo su come viene strutturata una graduatoria fatta in questa maniera qua.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi, Consigliere Raimondi, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle Libertà)

Grazie Presidente, soltanto una precisazione perché abbiamo affrontato questa delibera nello stretto contenuto che essa riportava.

Abbiamo fatto un intervento che non partiva dal sottolineare che un aumento comunque nelle varie rette c'è stato, nelle varie fasce, per quanto minimo, per quanto forse possa minimamente compensare gli aumenti mai stati fatti negli anni precedenti, dalle amministrazioni precedenti quindi anche rispetto all'ISTAT potrebbe essere naturale questo minimo aumento. Abbiamo fatto un intervento positivo e legato al fatto che la delibera in sé va a introdurre due fasce ISEE ulteriori, non stiamo cambiando il mondo e non stiamo cambiando i servizi del welfare saronnese, chiederei di non fare della demagogia su quelli che sono delle delibere minime, per correttezza perché stiamo sulla sostanza e non sulla demagogia, ribadisco che voteremo a favore però mi piaceva ribadire il fatto che ci siamo ben accorti che qualche aumento è stato fatto, ci rendiamo conto che rispetto alla temporalità che è passata dal momento in cui erano ferme queste rette può essere un adeguamento ISTAT e ripetiamo è soltanto un'introduzione di due fasce ISEE nell'ultima fascia più alta pertanto voteremo a favore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi, Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Grazie. Solo per dire al Consigliere Fagioli che il nostro riferimento culturale non è la foresta di Sherwood ma la Costituzione della Repubblica Italiana, art. 53 che per opportuna memoria leggo: "Tutti sono tenuti a

concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

Siccome per noi la Costituzione ha valore, è a questa che noi ci rifacciamo introducendo criteri di progressività.

D'altra parte il Corriere di oggi, per chi l'avesse letto, riportava in prima pagina e a seguire nelle pagine interne, un articolo di Chiara Saraceno nel quale veniva esaminato come in Italia siamo ai primi posti nel mondo per una forbice che divide i più poveri dai più ricchi, è la forbice più alta del mondo, ivi compresi i Paesi sottosviluppati dove ci sono gli sceicchi con i rubinetti d'oro. Questo significa che la foresta di Sherwood al contrario togliere ai poveri per dare ai ricchi è l'esercizio del potere a cui stiamo assistendo soprattutto in questi ultimi anni e il nostro piccolo tentativo è quello di andare controcorrente rispetto a questo esercizio del potere, senza demagogia, Consigliere Raimondi, con la consapevolezza che ben poco può fare la goccia quando il mare va nell'altra direzione però noi proviamo, il nostro torrentello, a indirizzarlo in direzione contraria a dove va l'onda del mare.

Riguardo ai 10.000 euro, dobbiamo dire che è una misura che è stata introdotta in via del tutto prudenziale, di questa dimensione, in quanto non siamo in grado di dire, oggi, come si andranno a distribuire i redditi superiori al livello dei 24.000 nelle due fasce di reddito superiore che sono state introdotte per il fatto che chi autocertifica di appartenere a un livello di reddito ISEE superiore a 24.000 non è tenuto a dire, e infatti non dice, in quale fascia ISEE si colloca.

L'abbiamo sperimentato tutti, credo anche con le tasse dei nostri figli, se ci si colloca nel livello massimo non si è poi tenuti a documentare alcunché.

Quindi noi oggi non siamo in grado di dire quanti di questi, e mi pare che fossero detti in delibera, quante di queste 26 famiglie che nei due nidi erano inseriti nella fascia più alto di reddito, quante stiano nei dintorni dei 27.000 euro, quanti invece vadano via via spalmandosi fino a superare i 60.000 euro di ISEE.

Quindi 10.000 euro è un livello minimo prudenziale che noi abbiamo voluto non esasperare, non stressare eccessivamente proprio per non ritrovarci poi nelle condizioni di dover dichiarare che non erano poi così distribuiti

verso l'alto i redditi ma stavano tutti compressi intorno ai 27.000 euro, quindi non avendo la sfera di cristallo, d'altra parte una previsione di questo genere varierà sempre di anno in anno perché ogni anno la composizione di redditi delle famiglie è ovviamente soggetta alla naturale variabilità.

Per quanto riguarda la verifica dei redditi e la validità dello strumento ISEE dobbiamo dire che ne riscontriamo ampiamente i limiti nella nostra vita quotidiana, è quella che la normativa italiana e le leggi dello Stato hanno ancora qualche valore, oggi ci impongono, speriamo che siano perfettibili e che siano perfezionate dalle leggi dello Stato e anche dalla Regione nella misura in cui la Regione potrà intervenire in materia, quello che è dato ai Comuni con lo strumento della commissione tributaria, peraltro non particolarmente aggressivo come strumento, è tentare e lo sperimenteremo e lo proveremo, a fare delle verifiche puntuali, pur con i limiti che citava il Consigliere Gilli rispetto ai quali ben poco potrà fare la commissione tributaria però la commissione tributaria proverà a cimentarsi con una verifica un po' più precisa.

Io in questo non posso che richiamare quanto ha detto Pezzella cioè non viviamo in uno Stato che facilita, favorisce la corretta, chiara e trasparente denuncia dei redditi, viviamo in uno Stato in cui il Governo fa di questa materia parte di proprie dichiarazioni verbali e poca parte di proprie azioni, quindi patiamo anche noi questo limite.

Non credo ci sia null'altro da aggiungere, io ringrazio comunque la Consigliere Raimondi per aver compreso lo spirito di questa delibera che, volutamente o forse, qualcun altro finge di non avere compreso, non ce ne facciamo un fiore all'occhiello, semplicemente abbiamo fatto quello che ci è sembrato giusto fare.

La politica del tenere ferme le tariffe sempre e comunque e in ogni caso, a cui richiama il Consigliere Gilli, spesso non paga, qui faccio una divagazione rispetto a quello che è il mio, ma per esempio nel caso dei mancati aumenti delle tariffe dell'acqua potabile che non sono state fatte quando è stato possibile farle, il mancato introito poi è ricaduto come debito che ricade nuovamente anche in capo ai cittadini e che deve essere poi sanato da parte delle casse comunali.

Quindi qualora si possa, senza fare delle ingiustizie, senza fare delle iniquità, ritoccare e adeguare le rette a quelli che sono i costi reali dei

servizi, noi crediamo che sia corretto farlo nel rispetto dei cittadini e delle loro possibilità economiche.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni. Non ho altri iscritti a parlare, quindi chiudiamo la fase dibattimentale, passiamo alla fase di voto, con il sistema elettronico mettiamo ai voti il punto 3 dell'ordine del giorno: aggiornamento criteri per la determinazione delle rette degli asili nido. Prego i consiglieri di votare.

Hanno votato tutti.

Chiudiamo la votazione.

Attendiamo di dare la comunicazione dei voti, i risultati del voto.

Presenti: 29.

Hanno votato a favore: 22.

Hanno votato contro: 6.

Astenuti? 1. (Strano)

Hanno votato contro i Consiglieri Borghi, Fagioli, Gilli, Renoldi, Sala e Veronesi.

Quindi approvato con 22 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto.

Mi dice l'assessore che l'immediata esecutività non serve.

Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 21 Dicembre 2010

DELIBERA N. 44 C.C. DEL 21.12.2010

OGGETTO: Buono sociale anziani non autosufficiente, anno 2011: conferma riduzione importo da 210.000 euro a 105.000 euro (anziani assistiti in famiglia da parenti o volontari) e da 400.000 euro a 200.000 euro (anziani assistiti in famiglia da assistenti domiciliari).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Premetto che questa è una delibera che non avrei voluto dover portare in Consiglio comunale, purtroppo ci siamo costretti.

All'inizio di quest'anno, del 2010, il commissario prefettizio ha ridotto del 50% l'importo dei buoni sia per il sostegno delle famiglie sia per sostegno delle badanti in regola, che le famiglie sono costrette a prendere per avere in carico una persona non autosufficiente, le ha ridotte del 50%, questo a fronte di previsioni di riduzione di entrate che non consentivano la tranquillità rispetto al mantenimento degli importi degli anni precedenti.

Questi buoni di cui parliamo sono vigenti dal 2008, se noi non rinnoviamo questa decisione del commissario prefettizio, a decorrere dal primo di gennaio la decisione decade e rientrano in funzione gli importi precedenti, cioè 420 e 210 euro rispettivamente.

Non siamo oggi nelle condizioni economiche, ribadisco purtroppo, per potere far sì che questo avvenga e vado a spiegare il perché, le politiche sociali

sono finanziate da due fonti fondamentali, la fiscalità generale, che è quella del Comune e abbiamo sentito citare i 950.000 euro circa di minori entrate che ci attendiamo nel 2011 per il Comune di Saronno da parte dell'entrata fiscalità generale e le entrate che per tramite del distretto vengono poi distribuite sui Comuni e hanno diversi fondi sia nazionali che regionali.

Ciò che caratterizza questa seconda entrata è l'assoluta incertezza del se, del quando, del quanto e con quali vincoli. Se ci saranno questi fondi, a quanto ammonteranno, quando verranno assicurati e quali vincoli verranno imposti.

All'oggi, rispetto ai fondi del 2010, abbiamo avuto per il 2011 conferma del fondo nazionale per le politiche sociali per una misura di 20.000 euro superiore al 2010 ma pari alla metà di quanto era stato erogato nel 2009 e del fondo per le non autosufficienze decurtato di 30.000 euro rispetto all'anno scorso.

Nulla si sa del fondo sociale regionale che l'anno scorso è stato di 578.000 euro, si parla di un dimezzamento, di un importo pari al 60%, 40%, sono voci, non si ha all'oggi nessuna certezza, l'unica certezza è che verrà ridotto in una misura consistente.

Ora, a fronte di questa situazione che ci vede prevedere, nella migliore delle ipotesi, 250.000 euro di entrata in meno su questa partita senza tener conto del milione di euro in meno sulla partita della fiscalità in generale, non possiamo, obtorto collo, con grande rammarico, che riconfermare il taglio che aveva prodotto il commissario prefettizio nel 2010 anche per il 2011.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Valioni, apriamo la fase dibattimentale, Consigliere Raimondi, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Credo che su questo tema la disponibilità dei fondi nell'ambito del sociale vada vista nel suo insieme, non possiamo diversificare il fondo regionale dal fondo nazionale, dai fondi propri del Comune, si tratta di fare delle scelte.

Obtorto collo vuol dire, come diceva qualche consigliere prima, stasera si decide di decidere, bene, i cittadini saronnesi hanno sentito che questa maggioranza, che questa Amministrazione ha deciso di confermare il taglio, quindi di tagliare rispetto a questo buono che era stato introdotto nel 2008 dalla precedente amministrazione nella misura di 210 euro per l'assistenza a domicilio degli anziani fatta da parte del circuito familiare e di 400 euro laddove invece l'intervento deve essere sostenuto da un assistente alla famiglia chiaramente con un contratto regolare almeno di 40 ore settimanali, si intende un tempo pieno o cosiddetto permanente. Questa è una scelta, obtorto collo ma è una scelta, come si sceglie di fare altro con i fondi propri del Comuni, il fondo delle politiche sociali un'Amministrazione se lo costruisce, se lo costruisce con i fondi regionali, nazionali e con i fondi propri.

Negli anni in cui la Regione Lombardia ha messo a disposizione questo fondo in più queste opportunità per cui sono nati questi buoni anziani è stato scelto di utilizzarli a sostegno dei nostri anziani, dei nostri cittadini sulla base della difesa di un principio fondamentale, che a tutt'oggi noi riteniamo fondamentale, che è il sostegno alla domiciliarità.

I nostri anziani hanno tutto il diritto e la voglia di restare a casa loro, di avere i servizi e l'assistenza che meritano di avere nel livello di disabilità, non autosufficienza che raggiungono, anche legato all'età, ma fintanto che l'intervento sanitario della RSA non è necessario hanno tutto il diritto e la volontà di restare a domicilio, assistiti dai propri familiari o nel caso in cui le forze non siano sufficienti, da un intervento di una persona con una certe professionalità adeguata a fare questo tipo di assistenza.

Credo che questa delibera vada proprio in una scelta contraria, vada a riconfermare una cosa che ha fatto il commissario ma vuol dire che scegliamo di andare a dimezzare quelli che erano i buoni introdotti dall'Amministrazione precedente.

Li dimezziamo, vuol dire che diamo 30 buoni, mi sembra, poi magari l'assessore mi corregge, 30 buoni anziani, 30 anziani che andiamo ad assistere a domicilio che sono aiutati dai loro familiari, andiamo a dargli 105 euro al mese per 12 mesi in un anno.

Tredici hanno più o meno l'assistenza con badante, quindi anziché 400 euro al mese gliene diamo 200, una badante se la mettiamo in regola e vogliamo far emergere il lavoro nero, perché la finalità di questo intervento con questo buono era anche questo, uno di far professionalizzare con i corsi e le qualifiche che la Regione Lombardia ha previsto, qualifica ASL, assistente familiare ecc, la professionalità di queste assistenti familiari, dall'altro lato l'emersione del lavoro nero che è uno svantaggio per tutti dal punto di vista economico ma anche della serietà e della continuità dell'assistenza perché non c'è garanzia, oggi ci sono, domani non vengo più e l'anziano rimane in balia delle volontà dell'ultimo minuto. Credo che le scelte di fare tettoie piuttosto che altri tipo di intervento possano essere un bacino dei fondi propri che questa Amministrazione poteva decidere di utilizzare e di mettere nel sociale, se il pacchetto, l'area assistenza anziani fosse stato ritenuto da questa Amministrazione interessante per avere un incremento di fondi, per anni è stato fatto, per anni i fondi sono stati trovati, il problema dei tagli nei bilanci comunali più o meno c'è sempre stato, dipende su che cosa si vuol tagliare. Forse una tettoia di biciclette, per quanto necessaria possa essere, può venire dopo all'intervento si assistenza domiciliare per gli anziani, anche perché questo intervento di buono è stato deciso nel 2008 a livelli distrettuale e vi garantisco che ci sono alcuni Comuni, forse di amministrazioni di centrodestra, dei Comuni nostri limitrofi molto più piccoli, tutti sono più piccoli del Comune di Saronno, del nostro bacino distrettuale che hanno mantenuto, con grossi sacrifici, questo intervento nella misura in cui era stato pensato inizialmente, cioè 200 euro al mese l'assistenza a domicilio fatta dal circuito familiare e 400 quella fatta con l'assistente esterno, quindi la badante o l'assistente familiare esterna.

Credo che sia veramente, come qualcuno diceva prima, la maggioranza ha deciso di decidere, bene, ha deciso, questa è una scelta veramente pesante, veramente inopportuna che assolutamente ci trova contrari nella maniera più totale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi, non so se l'assessore vuole intervenire subito, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Volevo dire subito qualcosa, volevo dire che farsi bandiera dei bisogni degli anziani e dei diritti degli anziani, dei diritti delle famiglie ad essere sostenuti è facile, è molto facile, io l'ho fatto per professione di assicurare l'assistenza domiciliare agli anziani, l'ho fatto con passione, con convinzione e la mia speranza era di poter continuare a farlo e spero di poter continuare a farlo anche in questa veste e quindi piove sul bagnato, è una banalità dire dobbiamo aiutare gli anziani, dobbiamo aiutare i non autosufficienti.

Io anticipo che porterò in quest'aula necessariamente tagli prossimamente sui servizi ai disabili, sui servizi ai minori, sui servizi agli indigenti, questo è ciò che saremo costretti a fare, non stiamo scegliendo alcunché, siamo obbligati a fare quello che facciamo perché quando mancano all'appello 500.000 euro di cui oggi non sappiamo se, quanto e in che misura ci verranno corrisposti per le politiche sociali, noi saremmo degli irresponsabili se non introducessimo delle misure atte almeno, in inizio d'anno, fino a quando qualche informazione, gentilmente non ci verrà data, saremmo degli irresponsabili se muovessimo il treno a 100 chilometri all'ora sapendo che a un certo punto i binari finiscono. Se i binari finiscono il treno non può essere lanciato alla massima velocità e non siamo noi che stiamo togliendo i binari del treno, i binari li stanno togliendo.

Voi forse avrete letto che il fondo delle non autosufficienze dal 2011 sarà azzerato a livello nazionale, forse avrete letto che i tagli passano da 3 miliardi, per le politiche sociali nazionali, a 300 milioni, mancano all'appello 2 miliardi e 700 milioni per il prossimo triennio e se quando verremo qui a dire che tagliamo servizi ai disabili, ai minori, alle famiglie, agli indigenti, ogni volta ci sarà fatta la predica di quanto

sono importanti questi servizi noi vi chiederemo conto del come mai i partiti che voi rappresentate stanno facendo questi interventi, come mai stanno mettendo gli enti locali in queste condizioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni, Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente di avermi dato la parola. Questo punto all'ordine del giorno dimostra quello che la Lega Nord sostiene da tanti anni, la coperta del sociale è troppo corta, se si tira da una parte si lascia scoperta l'altra.

Avete deciso di tirare la coperta in una direzione riducendo i buoni per gli anziani non autosufficienti, morale, gli anziani sono finiti, grazie a questa Amministrazione, all'ultimo posto dietro la coda delle necessità degli extracomunitari, mi spiego ancora meglio, questa Amministrazione ha scelto di confermare la riduzione di buoni per anziani non autosufficienti adducendo il fatto che quest'anno non si sono trovati soldi a sufficienza. La colpa l'avete data al Governo, alla Regione, ad altri enti poteva essere affibbiata dimenticandovi però che voi avreste potuto ridurre altri servizi o farli pagare di più, mi riferisco a quelli per gli stranieri ad esempio, non voglio dire che gli stranieri non ne abbiamo bisogno ma se compartecipassero maggiormente alle spese sicuramente non bisognerebbe arrivare a questo punto.

Voglio ribadire un concetto, non è giusto ridurre, in parte, un servizio riservato ai nostri anziani che hanno pagato le tasse per una vita, hanno contribuito con il proprio lavoro al benessere della nostra comunità e oggi si trovano in difficoltà.

Vorrei che mi spiegaste come mai si è pensato di tagliare proprio questi fondi riservati all'aiuto delle famiglie con un anziano non più autosufficiente mentre invece non avete ridotto altri tipi di servizi.

Avete scelto di non ridurre un servizio come quello relativo all'ufficio immigrazione ma addirittura di potenziarlo, assurdo. Insomma, la coperta è troppo corta e gli ultimi arrivati diventano più importanti degli anziani non autosufficienti.

Mi spiegate perché continuate a sostenere che gli ultimi arrivati contribuiscono al benessere della nostra comunità quando invece, se andiamo a studiare i dati delle richieste di aiuto del sociale e dell'assegnazione di case popolari, scopriamo che le cose sono ben differenti e che gli stranieri rappresentano solo un ulteriore peso per le casse del sociale.

Analizziamo i dati in nostro possesso, le famiglie italiane che hanno avuto accesso alle case popolari in questi ultimi 4 anni rappresentano lo 0,58% delle 17.320 famiglie con cittadinanza italiana residenti a Saronno, le famiglie straniere che hanno ottenuto una casa popolare rappresentano invece l'1,31% del totale di 1.440 famiglie straniere presenti a Saronno, i dati sono quelli del 30 giugno 2010.

Nei primi 150 posti della graduatoria per l'ottenimento di una casa popolare è presente il 16% di richiedenti stranieri, quindi su un totale di 17.320 famiglie con cittadinanza italiana solo lo 0,79% ha richiesto una casa popolare, per quanto riguarda invece gli stranieri la cosa cambia, su una popolazione di 1.440 famiglie ben l'1,67% ha richiesto la casa popolare.

Questi dati dimostrano che le famiglie straniere che richiedono una casa popolare lo fanno due volte più spesso della corrispettiva popolazione di famiglie italiane, questo indica che le famiglie straniere pesano due volte di più di quelle italiane sulle spalle del sociale, il benessere portato dagli stranieri quindi è solo una frottola della sinistra facilmente smentita dai dati oggettivi.

Appena il centrosinistra è in difficoltà con il bilancio decide di ridurre i servizi per i nostri anziani mentre invece si lasciano e si potenziano, addirittura, tutti quelli per gli ultimi arrivati.

Ribadisco, oggi in fondo alla fila ci sono i nostri anziani, gli altri sono già passati avanti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Grazie Presidente. Un'osservazione, volevo ricordare al Consigliere Raimondi che per quanto concerne il fondo nazionale per le politiche sociali, che aveva un fondo di 650 milioni nel 2008, questi 650 milioni che erano nel 2008 sono passati a 380 milioni nel 2010 e adesso si trovano a 75 milioni per il 2011, a meno che l'assessore non diventi un maestro in magia, non è possibile poter addossare a questa Amministrazione responsabilità che sono dei partiti governativi che sono rappresentate dalle persone che hanno parlato.

Poi una cosa che mi fa veramente rabbia è ipotizzare che noi siamo pro stranieri, cioè noi siamo contro i nostri cittadini, siamo contro i nostri anziani e cerchiamo di avvantaggiare gli stranieri.

La domanda che farei a chi mi ha preceduto è: conosce la percentuale delle assegnazioni che ci sono state a Saronno per quanto riguarda le case popolari?

Conosce quello che accade a Milano? Sa la percentuale che è stata data qui, sa la percentuale degli stranieri che ci sono?

Ha mai vissuto, come ho vissuto io, un confronto diretto con queste persone che mi ha fatto piangere sabato scorso?

Io sono per la tutela dei nostri cittadini, degli italiani, non riesco a dire che quello che accade adesso dipende dagli stranieri, nel modo più assoluto.

Voglio far presente che noi cerchiamo con il cuore in mano di valutare le singole posizioni.

Io mi sono trovato di fronte a dei bambini di 4-5 mesi, di un anno, non riesco a distinguere se siano stranieri o se siano italiani, piangono, vogliono il latte. Il concetto è che io non voglio avvantaggiare gli stranieri, non voglio dare un capitale che è stato costruito con la fatica, con il risparmio degli italiani, nel modo più assoluto però cerchiamo di affrontare questi argomenti non con demagogia ma valutandoli.

La dichiarazione ISEE, ne abbiamo parlato poco fa, la dichiarazione ISEE che è alla base delle case popolari non la faccio io, io sto cercando di valutare nel modo più assoluto, di controllarla ma sono degli strumenti che ci vengono dati dal Governo e soprattutto non viene data in ambito locale la possibilità di poter avere altri strumenti di controllo.

Quindi se voi dite che bisogna controllare, bisogna dare le abitazioni a chi veramente ne ha bisogno o cercare di fare in modo che veramente si possa tutelare i meno abbienti voi sfondate una porta aperta però, per favore, basta concepire la sinistra come pro stranieri perché almeno per quanto mi riguarda vi assicuro che non è il caso.

Io vi ho detto poco fa, sono un nazionalista tra virgolette, amo l'Italia, amo gli italiani, non vorrei mai mettere in secondo piano i nostri a una persona che è arrivata adesso però bisogna valutare caso per caso con equità e soprattutto in quest'aula non facciamo demagogia perché vi ho detto che da 680 milioni siamo passati a 75 milioni, dove li prendiamo i soldi, ditemi voi dove li prendiamo e poi è chiaro se non facciamo demagogia e ci dite signori in luogo dell'ISSE noi vi proponiamo questo, noi ascoltiamo con molta attenzione perché su questo abbiamo gli stessi obiettivi.

Sull'ufficio immigrazione su cui state facendo propaganda da tanto tempo, mi sembra che qualcuno vi ha spiegato che è a costo zero.

Io sabato invece di stare con la mia famiglia sono andato lì e ho speso due ore del mio tempo, poiché lavoro fino a mezzanotte tutti i giorni mi è costato molto sabato mattina spendere il tempo lì e vi assicuro che non è costato niente alla collettività.

Quindi prima di parlare di potenziamento dell'ufficio immigrazione e di altre cose, che sono propaganda e nascondono i vari problemi che abbiamo, sono problemi di una cattiva gestione governativa e adesso noi tutti stiamo pagando le conseguenze e ripeto, non facciamo i verginelli in ambito locale, ci sono nomi e cognomi, ci sono i responsabili di questa situazione e noi in ambito locale stiamo pagandone le conseguenze, ci confrontiamo con la gente e soffriamo con loro.

Tutta la mia solidarietà va agli anziani, anche l'assessore mi sembra che abbia esordito dicendo che questa era una cosa che lei non avrebbe mai voluto fare in questa sede qua.

Per quanto riguarda la tettoia, perdonatemi ma è il terzo Consiglio comunale che state spopolando su questa questione, chiedete all'assessore competente che cos'è, evitiamo di speculare, come avete fatto la volta scorsa, sul milione che mancava nel bilancio, cerchiamo di essere onesti intellettualmente, ma in questo Consiglio comunale la propaganda la facciamo anche noi, non soltanto voi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella, Consigliere Galli, prego.

SIG. SIMONE GALLI (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Due considerazioni molto veloci, la prima siccome prima siamo stati invitati a capire dai consiglieri della Lega in quanto sostengono che noi non capiamo le loro proposte, invitavo anche loro a cercare di capire che innanzitutto l'ufficio immigrati è potenziato con risorse interne al Comune e non comporta alcun costo quindi non si capisce come mai si continui a cavalcare questa tigre, peraltro con armi molto spuntate.

La seconda, la sinistra pro immigrati, non se ne vede il motivo, gli immigrati non votano quindi non si capisce quale vantaggio elettorale noi potremmo conseguire.

Secondariamente vedo che la Lega se non ha un nemico se lo costruisce, se l'è costruito durante gli anni, chi ha buona memoria se lo ricorda, con tutte le campagne contro i meridionali, ora i nuovi nemici sono gli stranieri, evidentemente chi non ha un nemico se lo vuole costruire.

Sicuramente è centrale destinare fondi per il sostegno agli anziani però alcuni dati che sono stati sottolineati sia in maniera molto precisa dall'assessore e altri dati che vi dirò io, sono dati con i quali bisogna fare i conti nel senso che i numeri purtroppo sono abbastanza impietosi, come qualcuno ha detto, il fondo delle politiche sociali dal 2008 al 2011 meno 70%, fondo non autosufficiente 2008 su 2011 meno 100%, politiche familiari 85%, triennali asili nido meno 100%, politiche giovanili meno

90%, sociale affitti meno 83%, mi fermo qua. Evidentemente forse qualcuno della minoranza in questa aula crede di appartenere a partiti politici diversi rispetto ai partiti che ci governano.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Consigliere Azzi, prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Quando c'è stata la prima seduta di questo Consiglio comunale il Popolo della libertà aveva riconosciuto che ci si trovava di fronte a una situazione di forte crisi economica e che i Comuni, tra cui Saronno, avrebbero dovuto fare dei tagli alle spese che avrebbero inciso significativamente sul bilancio però non ribalterei il problema al Governo perché tutti i governi, in questa situazione, si trovano a dover tagliare i fondi che vengono poi erogati agli enti locali, il problema è, con i tagli che ci sono il Comune di Saronno cosa vuole fare, che priorità sceglie? Allora il Consigliere Raimondi e il Consigliere Veronesi hanno fatto vedere come delle scelte comunque si fanno quando ci sono dei tagli, per esempio con i soldi che vengono spesi per realizzare quel progetto della tettoia delle biciclette sarebbe stato possibile ripristinare l'importo originario che era presente del buono anziani.

Quindi non è che ogni volta che ci si trova di fronte a fare delle scelte bisogna rimandare al Governo di conseguenza quando si tratterà di bilancio e quando si discuterà del prossimo bilancio il nostro gruppo proporrà, un esempio l'abbiamo fatto stasera, una serie di variazioni di bilancio o comunque di proposte per indicare come concretamente invece delle scelte si possono fare e il Comune può incidere molto sulle politiche sociali. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Le commissioni servono anche per questo, quindi credo che il Consigliere Azzi avrà modo anche in commissione di avanzare le sue proposte.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Prima di fare l'intervento mi manca qualche dato, prima Raimondi ha parlato di numeri che probabilmente facevano riferimento a un passato, però quando oggi si fa questa riduzione evidentemente è fatta con riferimento a una quantificazione numerica, immagino, che vorrei capire quale sia e poi l'altra cosa che mi sembra un po' strana è che io prendo atto, in questa fase, che si deve fare di necessità virtù, mi pare di capire, per cui se mancano i soldi dobbiamo fare qualcosa per ridurre le spese però perché si è scritto nella delibera che si riducono nell'intento di potere assegnare il buono a tutti gli aventi diritto alla luce dell'andamento storico delle richieste? Vuol dire che ci sono delle richieste inevitabili e se è così vuol dire che noi la riduzione non la facciamo per ridurre la spesa, se ben capisco, ma è per erogare anche ad altri quella che era la spesa originale. Se mi aiuta a capire.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Do i numeri, i numeri sono questi, sono stati erogati nel 2009, nel 2010 non sono stati ancora consuntivati, 474 buoni, ogni buono è pari a una mensilità di cui 77 al fondo badanti, di questi circa 400 sono a sostegno delle famiglie e 77, senza circa, invece sono a riconoscimento del contributo badanti, per un totale di 48 anziani che ne hanno beneficiato, l'importo è stato pari a 113.031, questo nel 2009. Nel 2009 ci si avvantaggiava di un finanziamento del fondo delle non autosufficienze su questa partita pari a circa 60.000 euro e di un finanziamento di un altro fondo che si è chiamato Fondo intese in cui la quota parte maggiore andava

ancora a finanziare la non autosufficienza per una cifra pari a 52.900 euro.

Questi due fondi nel 2010 sono stati ridotti per cui da 113.000 euro, già nel 2010, si è scesi a 83.000 euro di disponibilità.

Nel 2011 il Fondo intese è azzerato, all'oggi, rispetto a queste partite, abbiamo conferma di 50.000 euro rispetto a quelli disponibili.

Su questi numeri vorrei fare delle considerazioni, questi 83.000 euro del 2010 in parte sono stati utilizzati anche per pagare rette in RSA, proprio perché la delibera del commissario prefettizio ha sostanzialmente consentito di utilizzare tra i 50.000 e 60.000 euro, la consuntivazione è in corso, di quei 113.000, essendosi dimezzato il buono, l'utilizzo del fondo è stato pari a circa la metà.

Ora, noi avendo la certezza di 50.000 euro, in tasca, non possiamo ragionare come se ne avessimo in tasca 113.000, va da sé.

È vero che si possono togliere da altre partite e si possono collocare in questa partita ma da dove togliamo? Togliamo il finanziamento al centro diurno disabili, togliamo l'assistenza domiciliare ai minori? Togliamo l'assistenza alle famiglie a reddito insufficiente? Togliamo il buono affitto?

Da dove preleviamo i fondi per riportare questi 50.000 euro a 113.000 e non saranno i 20.000 della tettoia che riporteranno i 50.000 a 113.000, così come non potrebbe essere la mancanza di manutenzione dei marciapiedi.

Io poi su questi numeri un'altra riflessione che faccio è la seguente, a me pare, lo dico da medico che si è occupato di questa questione, che su una popolazione di 38.000 residenti, avere 48 anziani non autosufficienti in carico con questo sostegno è l'evidente espressione di una mancata pubblicizzazione, sponsorizzazione e promozione di questo benefit, perché è del tutto evidente che laddove questa possibilità fosse stata resa realmente accessibile, sia per informazione che per facilitazione all'accesso, le domande sarebbero state ben diversamente numerose, perché ben diversamente numerosi sono i non autosufficienti curati a domicilio.

Quindi stiamo parlando del fatto che noi corrisponderemo, di fatto, il buono sia pur dimezzato, a tutti i richiedenti perché nessuno resta escluso se rientra nelle fasce di reddito e nelle caratteristiche di invalidità civile, riconoscimento di non autosufficienza da parte della commissione di invalidità civile, nessuno resta escluso, non potremo promuoverlo come

vorremo a una maggior platea di aventi diritto e non potremo ritornare a dare l'intero importo così come avremo desiderato e sperato di fare.

Su questo lasciamo comunque però fare alla divina provvidenza quel che vorrà fare perché se invece il fondo regionale sociale ritornerà ad essere quello che era, anziché essere dimezzato, come si prospetta, nulla osterà che porteremo in questo Consiglio comunale una delibera di diversa misura che porterà il finanziamento a quello che dovrebbe essere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Valioni, la parola al Consigliere Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Unione Italiana)

Abbiamo saputo stasera che i nostri anziani sono colpevoli di non avere chiesto il buono per l'assistenza, benissimo, non c'era pubblicità, questi stupidi saronnesi anziani che hanno bisogno non si sono neanche premurati di chiedere il buono, peggio per loro che non l'hanno fatto, va bene.

Passiamo ai numeri, abbiamo sentito che sostanzialmente mancherebbero 50.000-60.000 euro, allora mi corregga l'assessore al bilancio se sbaglio, mi sembra che il bilancio del Comune di Saronno di parte corrente possa essere di circa 25-26 milioni di euro, facciamo un conto veloce, vediamo quanto i 50.000-60.000 euro che mancano incidono sul bilancio.

Io in matematica non sono bravissima ma facendo un conto veloce mi sembra che si parli dello 0,1-0,2% del bilancio di parte corrente.

Allora per favore non venitemi a dire, perché l'assessore al bilancio l'ho fatto per 10 anni e permettetemi di sapere un pochino come girano i conti, non venitemi a dire che in un bilancio di 26 o 27 o 25 milioni di euro di parte corrente non ci sia la possibilità di recuperare i 60.000 euro che mancano per andare a ripristinare questo buono. Non venitemelo a dire perché se mi dite una cosa simile mi prendete in giro e la cosa non mi farebbe piacere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Renoldi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Uso le ultime parole del Consigliere Renoldi, non prendiamoci in giro, io vi chiederei davvero la cortesia di piantarla con questa storia della tettoia, non possiamo confondere la tettoia è un investimento, quello di cui ha parlato l'Assessore Valioni questa sera sono spese correnti, non mischiamo le due cose, dopodichè non parliamone più e quando sarà finita l'opera ne riparleremo e vedremo che lì andiamo a rispondere, non mi interrompa per cortesia, andiamo a riqualificare una parte dell'ambiente esterno del municipio che è veramente vergognoso così com'è oggi, avremmo voluto anche riqualificare l'intero piazzale che è vergognoso ma non da oggi, da tempo e quando sarà finita l'opera avremo regalato un'area che necessità ai dipendenti comunali ma non perché sono dei privilegiati e avremo collocato i contenitori della raccolta differenziata in maniera adeguata e questo rientra in una riqualificazione che continuerà anche nei prossimi mesi se la Regione Lombardia finanzierà un bando a cui il Comune di Saronno ha partecipato e ha aderito per adeguare il piazzale davanti al cimitero, rifare il sottopasso ciclopedinale di Via Milano collegando il cimitero con il centro, il Comune e la stazione.

Le spese correnti sono altra cosa, l'Assessore Valioni, che io difendo a spada tratta, che la maggioranza difende e condivide queste scelte, ha esordito dicendo che è una delibera che non avrebbe mai voluto portare. Allora io non ho sentito, ed ho avuto la possibilità di parlare con altri Sindaci, non ho sentito uno che mi abbia detto che non è costretto e non sarà costretto a tagliare i servizi.

Nessuno dei Sindaci è lieto di dare questa informazione, nessuno avrebbe voluto tagliare i servizi ma vivaddio quando il Governo viene a dire la crisi non c'è mai stata, l'Italia ne è sempre stata fuori e poi la crisi se c'è stata l'abbiamo alle spalle, queste sono menzogne, sono falsità, sono demagogia e allora non si dicono certe cose e si dice all'assessore e alla maggioranza di vergognarsi, noi dovremmo vergognarci? Qui questa sera, a

mezzanotte meno cinque e anche questa sera le commissioni non vedranno la luce, e mi piace molto e a quattro giorni dal Natale non avrei voluto sentire certe voci questa sera in Consiglio comunale perché questo vuol dire essere veramente dalla parte, non so che termine usare, io sono veramente molto a disagio e sono inorridito.

Qualcuno questa settimana di fronte a fatti saronnesi noti ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli per favore.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Qualcuno ha detto che è esterrefatto, allibito, sorpreso, io ero né esterrefatto né allibito né sorpreso, lo sono questa sera a sentire certe cose.

Grazie, sarò moralista ma questa è la realtà e chi in questi anni si è adoperato perché la politica saronnese andasse avanti in un certo modo ne paga le conseguenze e dovrà rispondere alla città in tutta la sua responsabilità e questo lo vedremo, no, non sono minacce ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli, la prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Non sono minacce, sono constatazioni.

Quando si parla degli stranieri, degli anziani che sono gli ultimi della fila, io quando sento queste parole, posso dire che mi sento profondamente a disagio e mi vergogno di sentire queste cose, io mi vergogno e penso che tanti cittadini saronnesi, onesti, si vergognano a sentire queste cose...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli, può chiedere la parola e fare il suo intervento, abbia pazienza, ho visto, lasci terminare il Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Avrà tutta la possibilità per esprimere i suoi pensieri, come le ha sempre avute in passato, sono sì esterrefatto e sono anche profondamente deluso della piega che sta prendendo il Consiglio comunale questa sera.

Ogni forza politica e ogni consigliere è legittimato a dire quello che pensa e si assume tutte le responsabilità di quello che pensa, di fronte a se stesso, di fronte alla città.

Questa Amministrazione l'anno venturo, 2011, sarà costretta, come tutti gli enti locali, nessuno escluso, oggi ho letto che il Comune di Ubondo dovrà tagliare per 200.000 euro ...

Fine lato A seconda cassetta

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

... a questo ammonteranno i tagli che subirà il Comune di Ubondo, che ha qualche abitante in meno di Saronno e se la proporzione, tanto mi dà tanto, il Comune di Saronno dovrà tagliare molto di più.

Allora solamente un'Amministrazione, qualunque colore politico abbia, responsabile dovrà fare delle scelte e comunicare ai cittadini il perché di queste scelte, quando parleremo del bilancio di previsione e non è questa la sera e non è questa la sede, di confronteremo sulle scelte e sulle priorità, solo allora.

Questa sera stiamo parlando di altre cose, il commissario prefettizio ha fatto questa scelta, non avremmo voluto confermarla ma siamo costretti,

dopodichè la Consigliere Raimondi ha detto che questa maggioranza sceglie, certo che sceglie e si prende tutte le sue responsabilità ma già l'anno scorso il commissario si è fatta prendere dalla responsabilità e ha dovuto compiere questa scelta e non penso che l'abbia fatta con il cuor leggero e non ha avuto la fortuna di rispondere a nessuno, né al Consiglio comunale né alla città perché non c'era il Consiglio comunale, ha potuto scegliere e si è presa questa responsabilità, cosa che stiamo facendo anche noi questa sera, come tanti Comuni vanno in questa direzione e l'anno prossimo i dati saranno ancora peggiori e se è vero come è vero che la crisi non è terminata e nel 2011 avremo ancora un calo dell'occupazione e forse nel 2012 comincerà ad esserci una ripresa la responsabilità non è del Comune di Saronno, di questa Amministrazione ma è di quello che sta succedendo a livello internazionale e l'Italia fa parte di questo mondo che sta andando alla deriva ed è il frutto di scelte politiche e di economia finanziaria che altri hanno preso in questo mondo e quando le banche o quando le grandi multinazionali o quando qualche governo decide di prendere certe decisioni poi questa è la conseguenza e oggi ne paghiamo tristemente le conseguenze. Il paese dei Bengodi non c'è più, questa Amministrazione si sarà presa, magari sbagliando, come dice qualcuno, come dite in tanti, la responsabilità di fare una tettoia e sembra che sia solo quello, qualcun'altro in passato si è preso tante altre responsabilità ma su questo non voglio tornare perché non voglio andare a rivangare altre cose. Il passato è passato, guardiamo avanti e sarà ancora peggio ma noi vogliamo prenderci il coraggio e la determinazione di gestire il futuro triste che ci consentirà forse di uscire da questa crisi ma ognuno si deve prendere le sue responsabilità nel suo piccolo.

Prima di parlava di evasione fiscale, qualche tempo fa a Saronno è venuto l'ex Magistrato Gherardo Colombo a parlare di regole, a parlare di legalità, le leggi ci sono e noi tutti le dobbiamo rispettare, le regole ci sono e noi le dobbiamo rispettare non pensare che siano altri a doverlo fare.

Gherardo Colombo ha smesso di fare il magistrato e sta andando in giro per l'Italia a parlare ai giovani e ai ragazzi, che il rispetto delle regole è possibile e allora se tutti noi paghiamo le tasse e cercassimo di pagarle e non essere evasori, se tutti noi facessimo le fatture che dovremo fare, se i commercianti, i medici, dentisti, gli avvocati e via dicendo, ognuno nel

suo settore, forse non saremmo qui a parlare di evasione fiscale, se i dati sono quelli che sono stati detti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Io voglio ritornare nel merito della delibera perché caro signor Sindaco i suoi discorsi prenatalizi, molto moralistici, mi hanno provocato l'effetto contrario di quello che lei avrebbe forse voluto, non sempre le omelie, quando non le sento nel luogo opportuno, riesco a sopportarle e questa sera mi dispiace ma credo che abbia superato se stesso però questa sera non ha parlato di se stesso alla terza parola, questo è già un passo avanti.

Ritorniamo a questa delibera, sono perfettamente consapevole del fatto che in Italia e non soltanto in Italia, in Europa, nel mondo purtroppo la situazione economica generale sia difficile e sono perfettamente consapevole, questo lo dicevo nella campagna elettorale, lo dicevo anche prima, che governare oggi non è facile. I fondi non ci sono o comunque diminuiscono, non ce li possiamo inventare e quindi chiunque stia governando sta facendo fatica, come stanno facendo fatica tutte le famiglie italiane e non italiane perché il momento è difficile, eravamo abituati a vivere in un altro modo, forse dopo questa esperienza che esiste, checché se ne dica magari impareremo ad essere un pochino più sobri, ma al di là di questo si devono comunque fare delle scelte perché la coperta è troppo corta bisogna tirarla un po' più di qua o un po' più di là.

Nel caso in ispecie non ritorno sul discorso della tettoia perché alla fine diventa anche di cattivo gusto però mi sembra veramente una somma sprecata, 30.000-20.000 euro, non so più quanti siano, rispetto all'importo di cui stiamo parlando in questa delibera sono tanti.

Questa delibera in sé e per sé se la guardiamo con occhi ragionieristici rappresenta poco o nulla del bilancio del nostro Comune ma è importante perché io capisco il tormento personale dell'assessore che dice non avrei

mai voluto portare questa delibera in Consiglio comunale però prima di portarla forse si sarebbe dovuto fare uno sforzo in più per andare a trovare da qualche altra parte i 30.000-40.000 o 50.000 euro che mancano, non all'interno dei servizi sociali, dei servizi alla persona ma in qualche altro settore del Comune dove tutti piangono ma se si piange in questo settore si piange di più che in altri o meglio, le lacrime di questo settore, non voglio essere retorico, sono più pesanti delle lacrime di altri.

Invece di dire che il sogno è quello di affrancare il bilancio, la parte corrente dagli oneri di urbanizzazione, prendiamo coscienza della realtà e questa cosa non continuiamo a dirla perché sappiamo che non è possibile almeno in questo momento. Domani, se lo sarà, saremo tutti felici ma oggi non lo è, invece di parlare di far fare dei progetti nuovi per Palazzo Visconti che magari costeranno pensiamo a questa cosa.

È una scelta, ci stiamo riuscendo, eccome, ci stiamo riuscendo però in questo caso lo devo dire, non in senso positivo ma in senso negativo. È drammatico che in una sola serata adesso stiamo parlando degli anziani poco fa abbiamo parlato degli asili nido, io sono preoccupato perché se un'Amministrazione, che non è di destra o di centrodestra, arriva a queste proposte vuol dire che siamo allo sbando totale visto che notoriamente le amministrazioni di centrosinistra hanno un occhio per l'aspetto sociale più lungo di quello che dovrebbe avere il centrodestra.

Devo dire e questo è l'unico accenno che faccio agli scorsi 10 anni, che in 10 anni, signor Sindaco, quando si è parlato sia in sede di bilancio preventivo sia in sede di conto consuntivo dei bilanci presentati dalle mie amministrazioni, di tutto si parlava, lei ha detto che è stanco di sentire che parliamo ma guardi che i Consigli comunali d'antan erano di gran lunga peggio, ma mai fu fatta un'osservazione sui servizi alla persona che ho l'orgoglio di poter dire che in questi 10 anni sono cresciuti smisuratamente rispetto a come li avevo trovati e li avevo già trovati ottimi.

Adesso fare passi indietro è difficile però non beiamoci di altre cose ma cerchiamo di trovare questi benedetti 40.000 o 50.000 euro da mettere in questo capitolo per non far venir meno un servizio che è essenziale e oltretutto e concludo, è anche più produttivo per le casse del Comune perché quando non si riesce a dare l'aiuto alle famiglie o per la badante è

inevitabile che ci saranno più ricorsi alle case di riposo ed è inevitabile che il Comune debba poi integrare le rette che costano molto di più dei 200 euro al mese e quindi è il gatto che si morde la coda, va a finire che su un risparmio presunto su qui ci si espone al rischio di spenderne molti di più perché si dovrà comunque dare una mano alle famiglie che non hanno la possibilità di pagare l'intera retta della casa di riposo e questa integrazione al Comune costerebbe di più dei 200 o dei 400 euro al mese. Facciamo anche questa considerazione, non è demagogia, è una forte preoccupazione che ho, avrei voluto e potuto dire tante altre cose perché mi dispiace ma lo dico senza rancore di natura personale perché non è certo il caso, men che meno all'anti vigilia di Natale, non mi è piaciuto il discorso che ho sentito prima ma pazienza, è stato fatto, spero che adesso si ritorni a parlare di questa cosa e che la maggioranza, con la coerenza che dovrebbe avere più di quella che dovrei avere io, si impegni a reperire questi fondi perché sono primari rispetto ad altre cose.

Se la cosa non può andare avanti è chiaro che non per demagogia voteremo contro per un segnale che è in senso generale e non vado a piangere su quello che fa il Governo, nei confronti del Governo sono in una posizione né di qua né di là, non è né comoda né scomoda però non diamo solo e soltanto la colpa a chi sta sopra.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. È iscritto a parlare il Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io vorrei tornare sul discorso delle scelte mi sembra il tema principale di questo dibattito e se Gilli manifesta la sua preoccupazione figurarsi la mia di preoccupazione o la nostra di preoccupazione, visto che stiamo dalla parte di chi deve garantire determinati servizi alla città e voglio ribadire che la scelta di questa Amministrazione, come tutte le amministrazioni che da sempre hanno governato Saronno dal 1950 in poi, è

stata quella di provvedere ad avere dei servizi sociali di grande qualità e di grande quantità in termini di percentuali spese all'interno del totale della capacità di spesa di questo Comune e questa tradizione penso che in questo momento noi la vogliamo assolutamente mantenere.

L'assessore questa sera ha esordito dicendo che non l'avrebbe mai fatto ma che di fatto si vede costretta a farlo, sappiamo tutti, perché viviamo questa città e qualcuno di noi ha avuto esperienze significative a livello amministrativo, che la città ha tante esigenze, quella dei servizi sociali è la prima esigenza e torno a ribadire che questa Amministrazione ha come priorità il settore sociale ma l'assessore ha anche detto che siamo costretti a prendere questa decisione in attesa di eventi migliorativi o in attesa di informazioni aggiuntive che vengano da chi ha permesso, anche all'Amministrazione Gilli che ci ha preceduto, di mantenere quel trend, perché quel trend è quello sviluppo nel settore sociale l'Amministrazione Gillo lo ha potuto fare sicuramente perché ci credeva ma sicuramente perché ha avuto dagli enti superiori dei fondi ad hoc da poter spendere in queste attività. Fondi ad hoc che nessuno di voi questa sera può disconoscere che non ci sono più.

Non sto a ripetere i numeri che altri hanno già ripetuto ma mi sembra che stiamo ormai a un taglio, rispetto al 2008, di una media dell'80%, allora io sono contento che negli anni dell'Amministrazione Gilli ci siano potuti essere dei servizi perché frutto di una scelta ma frutto anche di una capacità di spesa che questo ente aveva grazie a decisioni altrui.

Dopodichè le scelte che noi oggi facciamo, sapete benissimo perché anche in questo caso nessuno lo può disconoscere, che derivano da quella che è la natura del bilancio che l'ente Comune si ritrova dove il 90% delle spese sono spese fisse, tutto il resto che si può muovere ammonta a un 10% e quindi abbiamo un bilancio ingessato e quindi le manovre che si potranno fare, che saranno manovre difficili e tristi, richiederanno del tempo perché quello che è stato impostato negli anni precedenti è logico che non può essere modificato al volo ma richiede percorsi di riqualificazione della spesa o di distrazione di fondi da un settore piuttosto che un altro. Già mi sembra che questa Amministrazione abbia tagliato tutto quello che si poteva tagliare negli altri assessorati per privilegiare il settore sociale, però torno a ripetere che le nostre scelte dipendono da altre scelte e nessuno può disconoscere che le scelte regionali o le scelte a

livello nazionale non incidono poco su quello che noi questa sera dobbiamo purtroppo approvare perché il privilegiare il ponte sullo stretto o il privilegiare le spese dei ministeri che negli ultimi anni le statistiche della Banca d'Italia, non le mie, dicono che sono aumentate, il privilegiare il sottobosco che in Italia è parte della cultura italiota, basta vedere una trasmissione di report per farsi venire il mal di stomaco comprendendo come buttiamo via i soldi e come ingassiamo certe ruote quando invece ci servirebbero per altre cose però queste cose, al di là della Regione e del Governo, derivano anche da scelte fatte nel passato a livello locale, il fatto che questa Amministrazione purtroppo si ritrovi con il teatro, con la Saronno Servizi, con la casa di riposo che hanno problemi di gestione e questi problemi vanno risolti, l'ho detto nel punto precedente, responsabilmente queste cose vanno risolte, questo significa mettere lì dei soldi per scelte che non facciamo noi, che sono state fatte. L'andare a definire che nel passato si è deciso di gestire i servizi sociali attraverso l'esternalizzazione della gestione, quindi con appalti, è stata una scelta, sicuramente fatta con tutta la buonafede, questo però comporta che l'anno prossimo l'Assessore Valioni per rinnovare quegli appalti ha un incremento di costi in proiezione di 600.000 euro, solo per mantenere quei servizi in appalto, 600.000 euro, allora voi capite che quello che diciamo questa sera è ben poca cosa rispetto a quello che stiamo tentando di mantenere in questa città che ci è stato dato da chi ci ha preceduto e che noi vogliamo mantenere. Come il fatto di esternalizzare, scusate ma è un mio chiodo fisso, questi servizi ha comportato che all'interno della macchina del Comune ci fossero persone che prima erano dedicati a quei servizi e poi sono state dedicate ad altro, forse non ottimizzando la spesa, mi fermo qui perché è una questione su cui bisognerà riflettere tutti insieme su quello che ci trasciniamo in termini di risorse umane di troppo, non voglio sminuire il lavoro dei dipendenti del Comune perché non dipende da loro l'essersi trovati da un giorno all'altro a non fare più il loro lavoro ma a farne un altro, anzi ringraziamoli perché forse si sono dovuti rigenerare e riqualificare a fare altro, ma queste persone sono in più di quello che una volta erano e questa cosa qui pesa almeno 700.000 euro sul bilancio del Comune di Saronno che non possiamo dedicare ad altro, dopodichè i 950.000 euro della riduzione prevista dal contributo statale sono un fatto concreto, a meno che domani mattina

cambino idea, gli 800.000 euro che lo Stato italiano ci ha chiesto indietro per una Ici pregressa che è da restituire in base a degli errori, sono una realtà.

A questo punto io voglio parlare di numeri perché il Consigliere Renoldi mi ha invitato a parlare di numeri, io vi ho dato dei numeri, la situazione non è più quella di prima, la situazione è cambiata e vi invito a tenerne conto perché altrimenti non state nella realtà ma state in un altro mondo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Noi non siamo in un altro mondo, siamo purtroppo nello stesso mondo che soffre, quanto e forse più di noi, una situazione di crisi internazionale che ha messo qualche Paese già in ginocchio, Paese europeo dell'altra parte del mondo e ricordiamoci che purtroppo che se una situazione oggi è pesante per l'Italia ricordiamoci che l'Italia ha il debito pubblico più alto di tutta Europa ed è un debito pubblico che non nasce da questo Governo e non sto a farne la storia perché penso che voi tutti la conosciate molto bene. Io sono preoccupato per due cose, la prima è per il modo di affrontare questa situazione di difficoltà, il secondo invece è un'idea che mi preoccupa legata ad una contingenza, ma la vediamo dopo.

Il modo di affrontare questa situazione, se noi continuiamo a piangere su noi stessi andando a dire che la situazione è critica perché non arrivano i fondi e allora non possiamo farci niente, io sono convinto che porteremo una situazione assolutamente negativa in città.

Quello che diceva l'Assessore Valioni, con tutta la costernazione possibile e condivisibile, circa il fatto che oggi parla di una decurtazione, domani un'altra e poi dopodomani ancora un'altra, è qui che è preoccupante nel senso che forse bisognerebbe cominciare a ipotizzare qualcosa di diverso.

Io non ho il coniglio nel cilindro però evidentemente qualche tentativo di superare quello che era lo schematismo di spesa di una volta perché se io

ho il portafoglio pieno posso spendere ma quando non ho il portafoglio pieno devo cercare di inventarmi qualcosa e siccome si dice che noi siamo un popolo di inventori io dico davvero che bisognerebbe cominciare a ipotizzare di trovare qualche sistema che ci possa venire in aiuto soprattutto nel campo sociale che vuol dire assolutamente pensare al concetto della sussidiarietà. Pensare di metterci a fianco anche a privati che possano condividere gli obiettivi e possano aiutarci a raggiungerli, se noi non ipotizziamo che entrino in gioco altri elementi se non quelli della mera spesa a fronte della disponibilità noi certamente non riusciremo a tenere il passo con quello che era stato il passato ma forse dovremmo anche poi farci una riflessione personale e chiederci se abbiamo esperito tutti i sistemi per poter affrontare in modo degno una situazione di crisi obiettiva che ci sta assalendo.

Questa è la prima preoccupazione, guardare un po' fuori dagli schemi originali, originali è una parola sbagliata, dagli schemi finora adottati per andare a cercare qualcosa che possa aiutare il sistema città ad andare avanti lo stesso con un aiuto che possa essere non soltanto dato dal sistema politico ma dal sistema città stesso.

La seconda preoccupazione è molto più puntuale, io prima ho chiesto quant'era l'ammontare del contributo che andiamo a pensare di diminuire oggi perché davvero andava comparato con quella che era l'entità generale del bilancio del Comune e capire, come ha detto già prima di me il Consigliere Renoldi, se l'entità così irrisoria, sotto il profilo percentuale, non potesse essere coperta in altro modo.

Io posso capire un'osservazione che mi si può venire a fare con il discorso che questa non è altro che la prima goccia, poi arriva la seconda, la terza, la quarta, se noi non cominciamo a prevedere delle diminuzioni parziali finisce che alla fine faremo un tonfo perché dovremmo fare un qualcosa di estremamente importante però non si può ipotizzare, nel momento in cui non abbiamo delle risorse da spendere per la gestione corrente soprattutto nel sociale, di andare a rinunciare alla potenzialità che la legge ci dà di utilizzare oneri di urbanizzazione.

Questa Amministrazione è partita con un intendimento che sicuramente sarebbe positivo perché tutto quello che io non vado a mettere degli oneri di urbanizzazione in spese correnti evidentemente serve come investimento

per migliorare la città, però prima di migliorare la città in questi momenti di crisi bisogna pensare a dare aiuto a chi non ce la fa.

Se noi nella nostra famiglia cominciamo ad avere carenza di denaro prima pensiamo a trovare il cibo quotidiano e poi pensiamo ad andare a comprare il telefonino.

Questo è un problema che deve essere rivisto, se non ce la facciamo a sostenere questo stato di difficoltà con quelle che sono le disponibilità correnti io invito questa Amministrazione a rivedere quello che era stato un presupposto indicato dall'Assessore Santo e anche dal Sindaco che era quello di fare i conti senza oneri di urbanizzazione e poi devo dire anche questo, è sbagliato dire, come ha detto il Sindaco, non confondiamo quello che è un investimento con una spesa corrente.

Quando arrivano un investimento e una spesa corrente quasi contemporaneamente, a poche settimane di distanza, a cambiare quella che è la sostanziale contemporaneità, io capisco che possa dare fastidio a chi ha assunto questa decisione però capite bene che è facile andare sempre a dire rinunciamo a sostenere i nostri anziani per 50.000 euro però copriamo le biciclette con 33.000 euro.

Allora magari era un investimento da fare, per carità, però io dico che gli investimenti vanno fatti nel momento in cui cominciamo ad essere certi di coprire i bisogni primari.

Stiamo attenti nel futuro, prima di pensare a grandi cose, assicuriamoci che almeno i servizi sociali abbiano la possibilità di gestire le situazioni di difficoltà che abbiamo in città e io dico aprite ancora una volta il discorso sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, almeno per quella percentuale che la legge consente, per trasferire a quello che è spese correnti necessarie altri oneri che non si possono oggi pensare di investire nella parte investimenti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. La parola all'Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

L'ultima brevissima replica per qualche numero, intanto da un punto di vista generale vorrei richiamare il fatto che tutti gli enti locali gravano sul totale del debito pubblico per una misura pari del 2%, quindi noi e tutti i cittadini di tutti gli enti locali siamo qui a soffrire perché siamo strangolati da questa stretta che pesa per il 2% e qui è inutile che mi ripeta rispetto a quanto ha detto Gilardoni su quante altre spese che percentuali ben più importanti comportano.

Seconda cifra e vorrei parzialmente correggere Gilardoni perché mi sono probabilmente spiegata male con lui, 600.000 euro circa sono all'oggi lo sbilancio nel bilancino nei servizi sociali 2011 verso 2010, determinato dagli insieme delle minori entrate e dalla previsione di maggiori uscite.

La previsione di maggiori uscite è perlopiù legata a fattori quali il rinnovo di appalti, CDD, CSS, centro estivo di luglio e così via e l'aumento di rette di case di riposo, di disabili che abbiamo in situazione di ricovero, non da servizi aggiuntivi, non da servizi per gli stranieri, non da nulla. In parte c'è stato un incremento di spesa che progettiamo anche sul 2011 sul capitolo sostegno economico alle famiglie in stato di necessità che è aumentato, come più volte ho avuto modo di dire, del 30% nel 2010 sul 2009 e non abbiamo motivo di ritenere che nel 2011 questo capitolo di bilancio possa essere ridotto.

A fronte di uno sbilancio di 600.000 euro, lo può testimoniare il Dottor Bernasconi, passiamo ore ed ore su ciascun capitolo del bilancio per togliere, limare 1.000 euro, 2.000 euro, 3.000 euro per vedere di contingentare questo sbilancio in termini più accettabili.

I 60.000 euro di cui parliamo qui stasera sono un pezzettino di questa limatura di cui non possiamo fare a meno, come non possiamo fare a meno addirittura di avere tolto 1.000 euro alle spese del SIL, 1.000 euro alle spese dell'asilo nido Gianetti perché è inaccettabile che una parte del bilancio, ancorché fondamentale come quello dei servizi sociali, possa scompensarsi del 10% rispetto al suo ammontare, era 6 milioni, non possono diventare 6.600.000 euro, 6.600.000 è sbagliato, era 6 milioni, non possiamo sballare del 10%, in realtà sono diminuite anche le entrate.

Quindi questa è la situazione in cui ci troviamo, alcune spese sono ineludibili, i rinnovi delle convenzione, dei contratti, gli aumenti delle

rette sono ineludibili non ci possiamo fare nulla. Il sostegno economico a chi non ha di che vivere non può essere omesso.

Il sostegno agli affitti di chi ha lo sfratto non possiamo evitare di darlo, questo di cui stiamo parlando stasera è un sacrificio che chiediamo alle famiglie e speriamo di poter rinunciarci nel più breve tempo possibile se la Regione vorrà trasferire un fondo sociale adeguato a questa necessità ma ripeto saremo costretti a rivedere tutta una serie di cose che pian pianino dovremo stringere e questo senza aver aumentato di un euro nessun servizio e senza avere sperperato alcunché. Io credo che questo fosse un chiarimento dovuto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Valioni, Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Ho già spiegato nel precedente intervento il motivo dei tagli statali, c'è qualche amministratore, in questa bella Italia, che riceve molti soldi e molti più di quanti ne ricevano gli amministratori delle regioni della Padania e ne spende abbondantemente più di quanti ne ha a disposizione.

Ricordo ad esempio che la Regione Lombardia in campo sanitario rappresenta da un lato un'eccellenza a livello nazionale e dall'altro vanta crediti per cifre a molti zeri per prestazioni erogati a favore di cittadini di altre regioni che poi non troppo casualmente sono le stesse che hanno i buchi di bilancio in campo sanitario.

La nostra proposta è il federalismo che significa anche responsabilità, perché i vostri rappresentanti a Roma non appoggiano il federalismo?

La vostra proposta a Saronno è tagliare i servizi agli anziani, agli invalidi, ai portatori di handicap, non ho sentito parlare di tagli per i servizi agli stranieri, gli ultimi arrivati sono già passati davanti nella fila dei bisognosi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Consigliere Pezzella è il secondo intervento, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Grazie Presidente, solo un minuto, non rubo più altro tempo, solo per dire che qui si confonde la presunta corruzione di determinate zone geografiche con la corruzione generica che c'è nella politica e nelle classi dirigenti italiane.

La colpa è che abbiamo una classe politica che appoggia questo ceto dirigente, questa classe dirigente, quindi smettiamola di dire che ci sono delle zone dove si tende a rubare per natura e cerchiamo di cambiare la classe dirigente che governa il nostro Paese. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella. Consigliere Veronesi, secondo intervento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente di avermi dato la parola, intervengo prima di tutto per dire che i servizi agli immigrati, come ad esempio l'ufficio immigrazione, non ha costo zero e questo l'abbiamo visto anche nel bilancio del 29 novembre che avete portato un mese fa, per cui già quello ci diceva che non era a costo zero, in più bisogna dire un'altra cosa che la maggior parte delle volte gli immigrati non partecipano alle spese del sociale, faccio un esempio, gli insegnanti di sostegno all'interno delle scuole

pubbliche, si chiamano facilitatori culturali, tutte queste cose, per carità utili, però non capisco come mai se domani dovesse venire il figlio di uno sceicco non compartecipi neanche per un euro alle spese per il facilitatore culturale, facilitatore linguistico.

Io questa cosa proprio non l'ho mai capita e ve la chiedo. È possibile che possa succedere una cosa del genere e che tutti i cittadini di Saronno debbano presentare il reddito ISEE mentre invece arriva qui il figlio di uno sceicco e non gli si chiede niente?

Facilitatore culturale linguistico gratis, va bene così.

Se vogliamo veramente l'integrazione degli stranieri e l'uguaglianza dei diritti, come spesso dice la sinistra, per noi questa egualanza deve passare anche dai doveri, non solo dai diritti. Questo significa che se fosse vero che il Comune fosse a favore dell'egualanza e dei diritti allora anche gli stranieri dovrebbero mettersi in coda dietro ai saronnesi e non passare avanti.

Poi non capisco perché ci è stato dato dei razzisti quando noi chiediamo semplicemente che gli ultimi arrivati non passino davanti a persone che sono qui ad aspettare da anni...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi il suo tempo sta scadendo, è il suo secondo intervento, 3 minuti.

Lei ha 30 secondi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

30 secondi solo per dire mi sembra veramente una cosa assurda che ci siano consiglieri che vengono fuori a dire che noi siamo razzisti e non capisco per quale motivo, quando noi chiediamo semplicemente il rispetto delle regole da parte di tutti e non solo perché se uno è straniero allora deve passare avanti, perché questa cosa qui di certo non integra, anzi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Partito Democratico)

Solo una rapidissima informazione per chi non è informato, gli stranieri giocano per il 10% del PIL in Italia, il 10% del PIL è reddito di stranieri che poi dopo viene riversato sui nostri bisogni nazionali, così forse magari qualcuno se l'è dimenticato. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei. Non avendo altri interventi, visto anche l'ora credo che possiamo considerare chiusa la fase dibattimentale e passare alla fase di votazione che faremo con il metodo elettronico.

Pongo il votozazione il punto 4 all'ordine del giorno: conferma riduzione del buono sociale per anziani non autosufficienti.

Prego votare.

Tutti hanno votato.

In attesa di conoscere l'esito delle votazioni, gli auguri da parte del Presidente a tutti i consiglieri comunali e ai cittadini da parte di tutto il Consiglio comunale, se ancora ci stanno ascoltando, di buon Natale e buon anno.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti: 27.

Voti favorevoli: 17.

Voti contrari: 10.

Sono stati espressi voti contrari da parte dei consiglieri Azzi, Borghi, De Marco, Fagioli, Raimondi, Renoldi, Sala, Strano, Veronesi e Volontè.

Grazie a tutti e buon Natale, chiudiamo qui la seduta del Consiglio comunale.